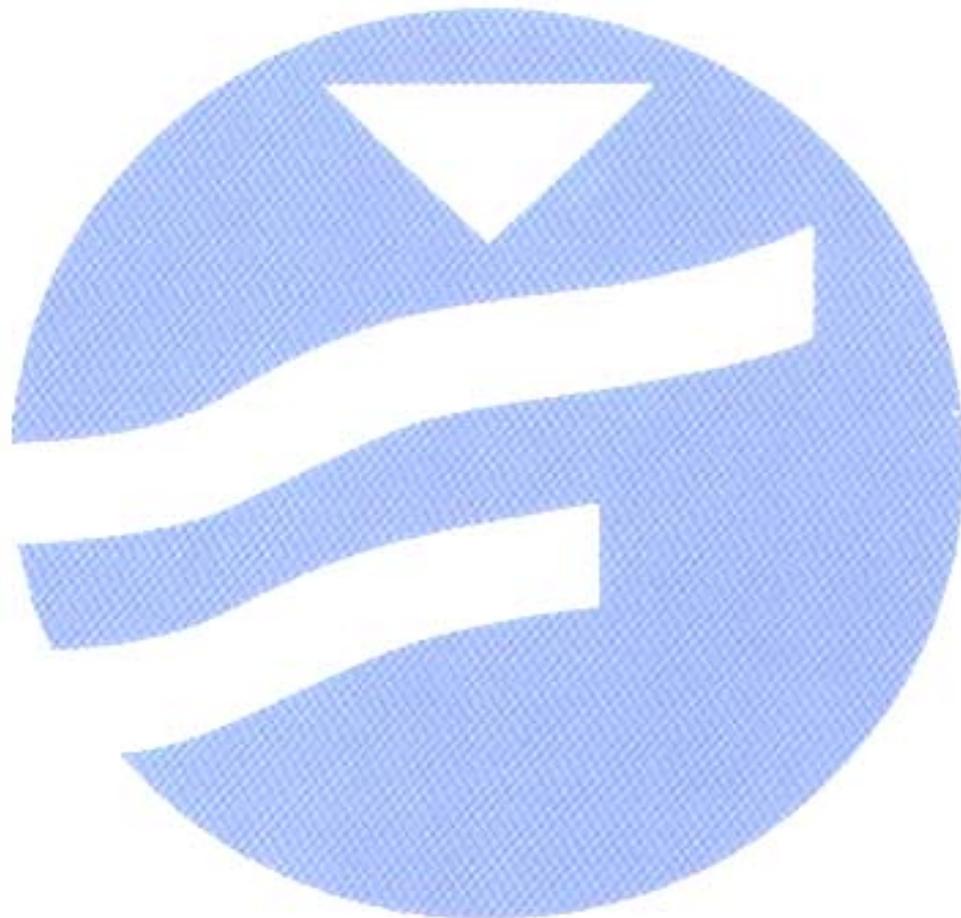


FINMOLISE

FINANZIARIA REGIONALE PER LO SVILUPPO DEL MOLISE

BILANCIO 2010



*SOCIETA' UNIPERSONALE SOGGETTA A CONTROLLO E CCORDINAMENTO DELLA REGIONE MOLISE
VIA PASCOLI 68 86100 CAMPOBASSO TEL. 0874 4791 FAX 0874 4793
TRIBUNALE DI CAMPOBASSO REG. SOC. N. 1153 CAPITALE SOCIALE €. 13.785.000
CODICE FISCALE E PARTITA IVA 00365540707
ABI 19151.0 WEB WWW.FINMOLISE.IT*

**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO
CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2010**

Il bilancio che viene sottoposto all'approvazione, il 30° della Società, riassume l'andamento della gestione per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2010.

In conformità al proprio ruolo di finanziaria regionale del Molise, la Società ha operato quale soggetto attuatore delle politiche regionali in campo economico.

Il bilancio è redatto in conformità al D.Lg n° 38 del 28 febbraio 2005 secondo la normativa prevista dai Principi contabili internazionali IAS/IFRS e dal provvedimento della Banca d'Italia del 16 dicembre 2009 che disciplina la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.Lgs n° 385/93.

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE

L'ECONOMIA NAZIONALE

L'andamento dell'economia italiana, in buona sostanza, ha rispecchiato quella degli altri principali paesi europei, mostrando contenuti segni di ripresa rispetto alla recessione di fine 2008 ed inizio 2009.

Il Prodotto Interno Lordo, secondo le recenti stime del Fondo Monetario Internazionale, si attesta all'1% mentre, più positivi sono i dati dell'Istat che corregge al rialzo le previsioni fissandone il valore all'1,2%.

La ripresa globale è partita prima e più forte del previsto, sebbene sarà lenta rispetto alle precedenti esperienze e, soprattutto, procederà a velocità ed intensità diverse nelle diverse regioni.

Tale dinamica positiva è riconducibile a più fattori fra i quali spiccano l'aumento della spesa delle famiglie ed il rafforzamento degli investimenti fissi.

Più caute, di contro, risultano essere le proiezioni per il 2011 e ciò anche alla luce degli eventi che stanno interessando in questi mesi taluni paesi del nord Africa. Occorre considerare, infatti, lo scenario politico-sociale che andrà a costituirsi, nonché tenere in dovuta considerazione la ricchezza di giacimenti petroliferi e metaniferi di queste aree e le potenziali ripercussioni sulle forniture dell'energia che, quantomeno sul fronte dei prezzi, fanno sentire la loro morsa già in questo scorcio di esercizio 2011.

Proprio in questi giorni giungono dolorose e preoccupanti le notizie sulle catastrofi naturali che hanno colpito il Giappone le quali, oltre che toccare profondamente gli animi per l'immane tragedia umana, allertano circa i possibili effetti sull'economia globale.

La situazione del mercato del lavoro rimane ancora delicata. Il tasso di disoccupazione a novembre 2010 è risultato pari all'8.7%, quindi in aumento rispetto allo stesso periodo del 2009. Ancor più elevato è il tasso di disoccupazione giovanile che ha

raggiunto il 28.9% nell'ottobre 2010. Si è ridotto, di contro, il ricorso alla cassa integrazione guadagni nelle grandi imprese.

Il tasso di inflazione tendenziale potrebbe attestarsi all'1,9% e tanto dopo aver registrato una impennata dell'indice nel mese di dicembre 2010 (+ 2,2%).

Per quanto riguarda i conti pubblici il rapporto fra deficit e PIL dovrebbe attestarsi attorno al 5%, in diminuzione rispetto al 2009 ed inferiore rispetto alla media europea. Resta elevato, invece, il rapporto debito PIL, in crescita di circa 3 punti percentuali rispetto al 2009 ed attestato al 118,9%.

Sono aumentati i tassi di interesse del mercato monetario, soprattutto nel secondo semestre 2010, ed anche l'Euribor sui depositi a tre mesi è passato dallo 0,68% all'1,04%.

In questo scenario le istituzioni creditizie hanno continuato a mantenere rigide le condizioni per l'accesso al credito, penalizzando maggiormente la clientela più fragile e marginale. I dati finali evidenziano, comunque, segnali di ripresa sia sul fronte della domanda di credito da parte delle imprese, sia su quello dell'offerta concessa dal sistema bancario.

IL PANORAMA REGIONALE

Il rapporto fra imprese nate e quelle che hanno cessato l'attività ha fatto registrare un saldo positivo dello 0,89% rispetto al 2009.

Il dato, che risulta essere il migliore nell'ultimo triennio, evidenzia particolare vitalità nella provincia di Isernia grazie al saldo positivo di 191 imprese.

Del trend positivo non ha beneficiato il comparto dell'artigianato in quanto segna un meno 1,83%, quindi linea con i dati nazionali.

Alcuni segnali di miglioramento li ha mostrati l'industria molisana. Secondo i giudizi degli imprenditori la ripresa degli ordini ha riguardato soprattutto la componente estera.

Il perdurare del clima di incertezza, comunque, continua a frenare gli investimenti.

La ripresa della domanda si è riflessa sulla redditività delle aziende che è tornata a crescere, sebbene in misura differenziata tra le imprese. Un sondaggio della Banca d'Italia indica che il 54% delle imprese regionali intervistate prevede di chiudere l'esercizio in utile.

Stentano a trovare normalizzazione i settori delle costruzioni e dei servizi non finanziari.

I prestiti alle imprese sono diminuiti nei primi sei mesi del 2010 del 3% mentre sono aumentati quelli rivolti alle famiglie.

La qualità del credito si è generalmente deteriorata. Il flusso delle nuove sofferenze in rapporto ai prestiti per le imprese (tasso di decadimento) è salito al 6,0% a giugno 2010 e, sempre per lo stesso periodo, l'incidenza delle stesse sui prestiti complessivi è risultata pari all'8,3%. Le altre tipologie di crediti deteriorati (esposizioni incagliate, ristrutturate, scadute o sconfinanti da oltre 180 giorni) sono calate dopo il significativo aumento registrato nell'anno precedente.

La Regione Molise ha attivato nel 2010 alcune misure di sostegno al credito e gestite dalla Finmolise.

PROFILO DELLA SOCIETA'

La Finmolise è una società finanziaria a partecipazione totalitaria della Regione Molise con la finalità di contribuire a promuovere e a realizzare l'equilibrato sviluppo economico, sociale e territoriale del Molise.

Il socio unico Regione Molise esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del codice civile oltre che il controllo analogo rispetto ai propri parametri interni.

La società mantiene la sua natura di intermediario finanziario e l'attività di concessione del credito è limitata agli interventi disposti dalla Regione Molise attraverso specifici incarichi.

La società è presente sul territorio regionale nella sola sede legale ed operativa di Campobasso.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Il bilancio di esercizio chiude, questa volta, con un risultato negativo.

L'acquisizione dello status di società "in house" della Regione Molise limita le attività esercitabili a quelle definite e richieste dallo stesso socio unico.

La prima diretta conseguenza si riscontra dall'analisi del margine di intermediazione, indicatore di remuneratività dell'attività finanziaria che, costituito dai proventi per l'attività svolta a favore della Regione Molise e dalle rendite sulle risorse finanziarie, esprime valori insufficienti per garantire la copertura dei costi di esercizio. Occorre, altresì, rilevare che l'andamento sfavorevole del mercato dei tassi ha limitato sensibilmente le potenzialità di crescita del margine di interesse e, la lenta ripresa degli stessi, avviata già nella seconda metà del 2010, evidenzierà migliori risultati nel nuovo esercizio.

E' bene evidenziare che la predetta perdita non pregiudica la stabilità patrimoniale e finanziaria della società che, al contrario, evidenzia indici di stabilità di sicuro interesse.

L'indebitamento è formato principalmente dalla dotazione dall'azionista Regione Molise per la costituzione del Fondo unico anticrisi, iscritta come passività subordinata, e l'incremento dell'esercizio deriva dalle intervenute nuove assegnazioni.

(migliaia di euro)

Dati patrimoniali	2010	2009	Variazione
Totale attivo	45.950	43.118	6,57%
Patrimonio netto	33.318	32.293	3,17%
Crediti	15.170	12.368	22,66%
Debiti	11.240	9.432	19,17%

(migliaia di euro)

Conto economico	2010	2009	Variazione
Margine di interesse	138	67	105,25%
Commissioni nette	639	831	-23,11%
Margine di intermediazione	777	908	-14,48%
Rettifiche di valore nette su attività finanziarie d.v.	-34	0	-100,00%
Risultato netto della gestione finanziaria	742	908	-18,27%
Risultato della gestione operativa	-967	-683	41,53%
Utile (perdita) operatività corrente (lordo imposte)	-225	225	-199,89%
Imposte sul reddito d'esercizio	-9	-74	-87,33%
Utile (perdita) operatività corrente (netto imposte)	-234	151	-254,94%
Cost/Income Ratio	124,50%	75,23%	65,50%
ROAE	-0,70%	0,47%	-250,17%

Partecipazioni

La società detiene di n° 3 partecipazioni riferite all'attività di merchant banking ed iscritte nelle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nel corso dell'esercizio una posizione ha registrato l'azzeramento del proprio capitale.

Finmolise, inoltre, detiene una partecipazione totalitaria nella società Finmolise Sviluppo e Servizi, intermediario finanziario non bancario.

Il monitoraggio è affidato alle risorse interne, anche avvalendosi della collaborazione dei nostri designati negli organi collegiali delle società partecipate.

Altri interventi

La Finmolise è affidataria della misura relativa al Fondo unico anticrisi di cui alla Delibera di Giunta n° 812/2009 finalizzata alla concessione di garanzie dirette per facilitare l'accesso al credito delle imprese molisane.

Le apposite risorse trasferite alla Finmolise, iscritte nelle passività subordinate, sono computate nel Patrimonio di vigilanza.

(migliaia di euro)

Contratti stipulati nell'esercizio	num	importo
Garanzie DGR 812/09	12	3.583
TOTALI	12	3.583

(migliaia di euro)

Contratti da attività finanziaria in essere	num	importo
Garanzie DGR 812/09	12	3.413
TOTALI	12	3.413

I finanziamenti garantiti sono tutti in corrente ammortamento e, allo stato, non vi sono richieste e/o previsioni di escussioni.

Ove ritenute ammissibili, le garanzie prestate sono contro garantite dal Fondo per le PMI legge 662/1996.

Incarichi fiduciari

La società gestisce per conto della Regione Molise attività su mandato escluse dal perimetro di redazione del bilancio in quanto il rischio delle operazioni poste in essere ricade esclusivamente sull'amministrazione regionale. Nel corso dell'esercizio la società ha gestito 58 incarichi di cui alcuni mirati all'erogazione di servizi reali, altri finalizzati al sostegno finanziario attraverso l'erogazione del credito per cassa, anche sotto forma di locazioni finanziarie, o attraverso la partecipazione al capitale di rischio, altri ancora sono stati affidati per il controllo e l'erogazione di agevolazioni.

Il bilancio accoglie i compensi nella misura fissata dai singoli provvedimenti di assegnazione.

Nel corso dell'esercizio la misura più rilevante si riferisce alla misura relativa al Fondo unico anticrisi di cui alla Delibera di Giunta n° 813/2009 finalizzata alla costituzione di garanzie per la facilitazione dell'accesso al credito delle imprese molisane. Le relative operazioni sono state avviate nel corso dell'esercizio 2011.

I prospetti che seguono evidenziano in sintesi l'attività di carattere finanziario svolta nell'esercizio e l'ammontare delle posizioni in essere.

(migliaia di euro)

Contratti stipulati nell'esercizio	num	importo
Rimodulazioni	0	0
Finanziamento cooperative sociali	1	7
Prestiti sportello etico	9	46
Prestiti fornitori Ittierre	9	773
Locazioni finanziarie	4	782
Garanzie DGR 813/09	2	1.086
TOTALI	23	1.608

(migliaia di euro)

Contratti da attività finanziaria in essere	num	importo
Locazioni finanziarie	11	3.698
Altri prestiti	208	43.152
Partecipazioni	15	14.634
Garanzie	5	1.127
TOTALI	228	62.611

Le esposizioni per le suddette attività finanziarie, assunte a seguito di incarico fiduciario, sono rappresentate al valore nominale ed includono gli interessi di mora. La loro gestione è soggetta a rendicontazione contabile ed è esclusa dal perimetro del bilancio.

Per ulteriori dettagli informativi si rimanda alla "Nota Integrativa".

ALTRE INFORMAZIONI

Il Patrimonio

Il patrimonio netto a fine esercizio ammonta ad €. 33.320 mila con un incremento di €. 1.027 mila rispetto al 2009. Si registra, infatti, il versamenti dell’Azionista Regione Molise di €. 1.261 mila per la costituzione del “Fondo di dotazione patrimoniale” iscritto negli “Strumenti di capitale” nonché la perdita di esercizio.

Si precisa che la Finmolise non detiene azioni proprie in portafoglio.

Informazioni sugli obiettivi e sulle politiche dell’impresa in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi

Le politiche relative all’assunzione dei rischi di impresa sono determinate e monitorate dal Consiglio di amministrazione. La nuova normativa in tema di vigilanza prudenziale, basata su “tre pilastri” previsti dalla disciplina di Basilea, impone adeguamenti societari in tema di strategie e di processi di controllo dell’adeguatezza patrimoniale a fronte dei rischi cui l’azienda è sottoposta.

In funzione delle proprie dimensioni, della complessità operativa e del suo totale attivo, la società si colloca nella classe 3 degli intermediari identificati dalla Banca d’Italia e, pertanto, utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari a fronte dei rischi del c.d. primo pilastro (metodo standardizzato semplificato per il rischio di credito e metodo base per il rischio operativo) e misura i rischi non inclusi nel primo pilastro predisponendo sistemi di controllo e attenuazione adeguati.

Nel corso dell’esercizio la società ha implementato il processo ICAAP adottando il “Regolamento del processo interno di valutazione dell’adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica.

Il bilancio di esercizio include la valutazione dei rischi relativa ad oneri potenziali cui potrebbe essere soggetta con riferimento a fatti accaduti. A tal riguardo si precisa che l’Agenzia delle Entrate ha notificato un avviso di accertamento relativo ai redditi 2005 per maggior imposta pari ad €. 59 mila oltre sanzione, interessi e spese. Le pretese dell’Amministrazione finanziaria sono ritenute infondate e, di conseguenza, non sono stati effettuati accantonamenti per rischi inerenti.

Risorse umane

L’organico della Finmolise è rimasto invariato rispetto al precedente esercizio. La società ha un proprio regolamento interno con relativa definizione dell’organigramma aziendale. Quest’ultimo, pur tenendo conto dell’esiguità numerica delle risorse, ottimizza la suddivisione dei carichi lavoro ed assicura, nel contempo, il normale svolgimento dell’attività produttiva, amministrativa e di controllo.

La Finmolise fornisce il service amministrativo alla controllata Finmolise Sviluppo e Servizi.

Nel corso dell'esercizio è stato rinnovato il Consiglio di amministrazione mentre il collegio sindacale opera in regime di prorogatio.

Risorse umane	2010	2009	Variazione
Dipendenti a fine esercizio	16	16	0,00%
Altro personale a fine esercizio (Amministratori)	4	5	-20,00%

Attività di ricerca e sviluppo

L'attività di ricerca e sviluppo è stata effettuata per l'individuazione di nuovi incarichi regionali.

Eventi successivi alla chiusura del bilancio

La società ha avviato l'elaborazione un piano strategico da sottoporre al vaglio del socio unico.

Il documento intende analizzare le possibili strategie per ricondurre il risultato di esercizio a valori positivi e garantire, nel prosieguo, l'integrità del patrimonio aziendale. La Finmolise ha già svolto nel corso dell'esercizio 2011 nuove ed importanti funzioni per conto della Regione e si appresta, altresì, a candidarsi per offrire i propri servizi in aree operative finora esternalizzate dallo stesso ente.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Per il prossimo anno si prevedono risultati migliori rispetto a quelli conseguiti nell'esercizio in esame che potrebbero condurre al pareggio di bilancio. A tal riguardo concorreranno positivamente le strategie avviate per garantire maggiori rendimenti alle risorse finanziarie. Altre potenzialità dipendono strettamente dagli indirizzi del socio unico. Il Consiglio di amministrazione assicura una rigida politica di contenimento della spesa.

La società rientra nella sfera degli intermediari interessati dalla riforma del Testo unico bancario. In attesa dell'emanazione della normativa complementare, è possibile anticipare che la Finmolise intende continuare in via diretta la propria attività di intermediario finanziario e, conseguentemente, avanzare istanza di iscrizione nell'apposito nuovo Albo.

La stessa Regione Molise ha inteso riaffermare il ruolo strategico della società.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Signor Azionista unico,

Finmolise chiude la gestione dell'esercizio 2010 con una perdita di €. 234.123.

Il Consiglio di amministrazione invita ad approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2010 e propone la copertura della suddetta perdita mediante utilizzo e, quindi, decremento delle seguenti riserve disponibili:

- fondo ex contributi LR 12/81	-234.123
in totale €.	-234.123

Occorre, ancora una volta, ribadire lo stretto legame che unisce i risultati della Finmolise agli indirizzi ed alle strategie adottate dall'Azionista unico verso la propria società "in house". L'impegno degli Amministratori, finalizzato sia al raggiungimento di risultati economici positivi che alla tutela del patrimonio conferito, necessita della più ampia collaborazione da parte della Regione Molise.

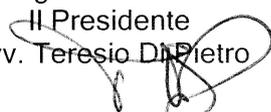
Il Consiglio di amministrazione, quindi, porge un accorato invito all'Azionista unico affinché assuma atti idonei per il raggiungimento di risultati performanti. Ciò potrà verificarsi attraverso l'annuale stanziamento di risorse finanziarie ovvero mediante nuove e qualificate funzioni da attribuire alla Finmolise.

A conclusione della relazione desideriamo porgere saluti e ringraziamenti a tutti coloro che, a vario titolo, hanno collaborato con la società offrendo il proprio fattivo contributo.

Campobasso, 28 marzo 2011

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Avv. Teresio Di Pietro



STATO PATRIMONIALE

<i>Voci dell'Attivo</i>	<i>31/12/2010</i>	<i>31/12/2009</i>
10 Cassa e disponibilità liquide	2.836	1.067
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	202.801	237.217
60 Crediti	15.169.867	12.367.869
90 Partecipazioni	27.409.000	27.409.000
100 Attività materiali	472.869	490.106
110 Attività immateriali	53.684	73.378
120 Attività fiscali	211.361	179.794
a) correnti	201.957	167.431
b) anticipate	9.404	12.363
140 Altre attività	2.427.117	2.359.069
TOTALE ATTIVO	45.949.535	43.117.500

<i>Voci del Passivo e del Patrimonio netto</i>	<i>31/12/2010</i>	<i>31/12/2009</i>
10 Debiti	11.240.382	9.432.254
70 Passività fiscali	37.305	32.399
a) correnti	37.305	32.399
b) differite	-	-
90 Altre passività	939.682	977.016
100 Trattamento di fine rapporto del personale	409.801	382.914
110 Fondo rischi spese future	4.395	
120 Capitale	13.785.000	13.785.000
140 Strumenti di capitale	10.496.329	9.235.203
160 Riserve	9.263.493	9.111.834
170 Riserve da valutazione	7.271	7.271
180 Utile (Perdita) d'esercizio	- 234.123	153.609
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	45.949.535	43.117.500

CONTO ECONOMICO

	31/12/2010	31/12/2009
10 Interessi attivi e proventi assimilati	137.844	67.160
20 Interessi passivi e oneri assimilati	0	0
MARGINE DI INTERESSE	137.844	67.160
30 Commissioni attive	641.376	834.110
40 Commissioni passive	-2.404	-3.089
COMMISSIONI NETTE	638.972	831.021
90 Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
a) attività finanziarie	0	10.175
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	776.816	908.356
100 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
a) attività finanziarie	-34.416	0
110 Spese amministrative	-1.561.214	-1.525.135
a) spese per il personale	-1.224.143	-1.149.096
b) altre spese amministrative	-337.071	-376.039
120 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-32.260	-30.837
130 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-19.694	-22.202
150 Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-4.395	
160 Altri proventi e oneri di gestione	650.405	894.823
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	-224.758	225.005
170 Utili/Perdite delle partecipazioni		2.502
UTILE/PERDITA DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	-224.758	227.507
190 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-9.365	-73.898
UTILE/PERDITA DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	-234.123	153.609
UTILE/PERDITA D'ESERCIZIO	-234.123	153.609

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

VOCI		31/12/2010	31/12/2009
10	Utile (Perdita) d'esercizio	-234.123	153.609
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
30	Attività materiali		
40	Attività immateriali		
50	Copertura di investimenti esteri		
60	Copertura dei flussi finanziari		
70	Differenze di cambio		
80	Attività non correnti in via di dismissione		
90	Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a PN		
110	Totale altri componenti reddituali al netto delle imposte	0	0
120	Redditività complessiva (Voce 10 + 110)	-234.123	153.609

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31/12/2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 31/12/2010	Patrimonio netto 31/12/2010
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	13.785.000	0	13.785.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	13.785.000
Sovraprezzo emissioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve													
a) di utili	5.035.555	0	5.035.555	153.609	0	0	0	0	0	0	0	0	5.189.164
b) altre	4.076.279	0	4.076.279	0	0	0	0	0	0	0	-1.950	0	4.074.329
Riserve da valutazione	7.271	0	7.271	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7.271
Strumenti di capitale	9.235.203	0	9.235.203	0	0	0	0	0	0	1.261.126	0	0	10.496.329
Azioni proprie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile/Perdita di esercizio	153.609	0	153.609	-153.609	0	0	0	0	0	0	0	-234.123	-234.123
Patrimonio netto	32.292.917	0	32.292.917	0	0	0	0	0	0	1.261.126	-1.950	-234.123	33.317.970

RENDICONTO FINANZIARIO

METODO DIRETTO	31/12/2010	31/12/2009
ATTIVITA' OPERATIVA		
1. GESTIONE	-143.357	193.972
- interessi attivi incassati	137.844	67.160
- interessi passivi pagati	0	0
- dividendi e proventi simili	0	0
- commissioni nette	638.972	831.021
- spese per il personale	-1.224.143	-1.149.096
- altri costi	-337.070	-376.038
- altri ricavi	650.405	894.823
- imposte e tasse	-9.365	-73.898
- costi/ricavi relativi a gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale	0	0
2. LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITA' FINANZIARIE	-2.901.614	-6.561.392
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
- attività finanziarie valutate al fair value	0	0
- attività finanziarie detenute per la vendita	0	66.986
- crediti verso banche	-2.724.744	-6.286.042
- crediti verso enti finanziari	0	0
- crediti verso clientela	-77.254	1.261.646
- altre attività	-99.616	-1.603.982
3. LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE	1.802.587	5.591.093
- debiti verso banche	1.808.128	5.854.739
- debiti verso enti finanziari	0	0
- debiti verso clientela	0	0
- titoli in circolazione	0	0
- passività finanziarie di negoziazione	0	0
- passività finanziaria al fair value	0	0
- altre passività	-5.541	-263.646
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	-1.242.384	-776.327
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITA' GENERATA DA	0	0
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- vendite di attività materiali	0	0
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
2. LIQUIDITA' ASSORBITA DA	-15.023	-195.516
- acquisti di partecipazioni	0	0
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- acquisti di attività materiali	-15.023	-176.516
- acquisti di attività immateriali	0	-19.000
- acquisti di rami d'azienda	0	0
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	-15.023	-195.516
ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	0	0
- emissione/acquisti di strumenti di capitale	1.261.126	984.606
- distribuzione dividendi e altre finalità	-1.950	-13.206
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVVISTA	1.259.176	971.400
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.769	-443

RICONCILIAZIONE	31/12/2010	31/12/2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.067	1.511
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.769	-443
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.836	1.067

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2010

NOTA INTEGRATIVA

CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio di esercizio è stato redatto in conformità al Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n° 38 secondo la normativa prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, nonché alle istruzioni per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari iscritti nell'“Elenco Speciale”, delle IMEL, delle SGR e delle SIM emanate dalla Banca d'Italia il 16 dicembre 2009.

Esso è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

La società è impresa capogruppo.

Il socio unico Regione Molise esercita sulla società attività e direzione e coordinamento ai sensi e per gli effetti degli articoli 2497 e seguenti del codice civile nonché controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi.

La revisione legale è affidata alla società BDO S.p.A.

A termini del D.Lgs 38/2010 la società è un Ente di interesse pubblico (EIP).

La presente nota integrativa è costituita da:

PARTE A -	POLITICHE CONTABILI
PARTE B -	INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE
PARTE C -	INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO
PARTE D -	ALTRE INFORMAZIONI

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

PARTE A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La presente relazione è stata redatta in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting standard Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2008 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n°. 1606/2002.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

La presente relazione, redatta in migliaia di euro, si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

Continuità aziendale Attività, passività ed operazioni fuori bilancio sono valutate secondo valori di funzionamento della società, in quanto destinate a durare nel tempo.

Banca d'Italia, Consob ed Isvap, con il documento n° 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie e sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", hanno richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, così come previsto dallo IAS 1.

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono, ancor più che in passato, di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla richiesta sussistenza del presupposto della continuità aziendale in quanto la storia di redditività che la società ha acquisito con la cessione del ramo aziendale della capogruppo potrebbe, nell'attuale contesto, non essere più sufficiente.

In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto economico, si ritiene ragionevole l'aspettativa che la società continuerà ad operare in un futuro prevedibile.

Le incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di credito e di liquidità sono ritenute non significative e, comunque, tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della consistente dotazione patrimoniale, della solidità della capogruppo, della buona qualità degli impieghi e delle garanzie a presidio degli stessi, delle buone previsioni reddituali.

Le recenti modifiche statutarie destinano la società ad operare esclusivamente per la Regione Molise e, a quanto risulta, lo stesso Ente ha intenzione di affidare alla Finmolise importanti incarichi.

Competenza economica Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

Coerenza di presentazione Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli intermediari finanziari.

Aggregazioni di rilevanza I raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.

Divieto di compensazione Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un principio contabile internazionale o da una

interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli intermediari finanziari.

Informativa comparativa Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono contenute per i dati contenuti nei prospetti contabili, a meno che un principio contabile internazionale non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni descrittive quando utili per la comprensione dei dati.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si sono verificati eventi successivi alla data di riferimento del bilancio che i principi contabili richiedano di menzionare nella nota integrativa.

Sezione 4 - Altri aspetti

La società, nell'ambito dell'attività di servizio per l'attuazione di misure finalizzate a realizzare obiettivi di politica economica regionale, amministra fondi di Enti pubblici per i quali esplica ruoli di tipo istruttorio, di erogazione, di riscossione e di riversamento.

Le operazioni conseguenti sono effettuate in nome proprio ma la gestione dei fondi riveste natura di mero servizio e per il suo espletamento la società, che non assume alcun rischio (fatto salvo quello operativo), è remunerata esclusivamente con un compenso forfetario.

Conseguentemente nel bilancio non figurano attività e passività derivanti dalla gestione dei fondi assegnati a seguito dei citati incarichi fiduciari. Tuttavia, qualora si manifestino elementi che determinino l'insorgere di un impegno o di un rischio a carico della società, il bilancio tiene conto di tali valutazioni.

Le informazioni patrimoniali ed economiche dei fondi di Enti pubblici sono fornite attraverso gli appositi prospetti della parte D *Altre informazioni*.

PARTE A.1 - PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

Sezione 1 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

1.1 Criteri di classificazione

Al portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita appartengono le partecipazioni di minoranza.

1.2 Criteri di iscrizione e cancellazione

L'iscrizione e la cancellazione avvengono quando vengono acquisiti, ceduti o persi i relativi diritti e benefici.

1.3 Criteri di valutazione

Al momento dell'acquisto sono valutati al fair value (prezzo di acquisto), includendo anche eventuali costi e ricavi di transizione attribuibili specificatamente ai diritti acquistati. Successivamente vengono valutati al fair value.

Il fair value delle partecipazioni di minoranza non quotate viene stimato sulla base di metodologie mutuata dalle tecniche di valutazione d'azienda e ritenute più idonee per il tipo di attività svolta dall'azienda partecipata. Queste partecipazioni sono, tuttavia, valutate al costo qualora il fair value non possa essere stimato in maniera affidabile.

Sono assoggettati ad impairment test i titoli i cui emittenti versino in situazioni di deterioramento della loro solvibilità: le perdite da impairment sono pari alla differenza tra il valore contabile ed il loro fair value corrente; eventuali, successive riprese di valore non eccedono l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

1.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi dei titoli vengono allocati nella voce "dividendi e proventi assimilati"

Gli utili e le perdite da negoziazione vengono allocati nella voce "utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita". Le plusvalenze e le minusvalenze da

valutazione al fair value sono attribuite al patrimonio netto ("riserve da valutazione") e trasferite al conto economico soltanto con la loro realizzazione mediante la vendita oppure a seguito della registrazione di perdite da impairment.

Le perdite da impairment su titoli di capitale vengono allocate nella voce "rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" mentre eventuali riprese di valore da fair value sono imputate direttamente a patrimonio netto ("riserve da valutazione").

Sezione 2 - Crediti

2.1 Criteri di classificazione

Il portafoglio crediti include i crediti per cassa, di qualunque forma tecnica, verso banche e verso clientela.

Gli interessi di mora sono rilevati in bilancio al momento del loro incasso.

2.2 Criteri di iscrizione e cancellazione

I crediti sono allocati nel presente portafoglio all'atto dell'erogazione e non possono formare oggetto di successivi trasferimenti in altri portafogli né strumenti finanziari di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio crediti. La cancellazione è determinata dall'incasso ovvero dalla deliberazione di perdite definitive.

Non figurano in questa sezione i crediti erogati a valere su fondi amministrati per conto di enti pubblici la cui gestione è remunerata esclusivamente con un compenso forfetario e che rivestono, pertanto, natura di mero servizio.

2.3 Criteri di valutazione

Al momento dell'erogazione i crediti sono contabilizzati al fair value (che corrisponde all'importo erogato).

Successivamente le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato, sottoponendo i crediti ad impairment test se ricorrono evidenze sintomatiche di deterioramento della solvibilità dei debitori.

Con riguardo ai crediti l'impairment test si articola in due fasi:

- 1) le valutazioni individuali, finalizzate alla individuazione dei singoli crediti deteriorati (impaired) ed alla determinazione delle relative perdite di valore;
- 2) le valutazioni collettive, finalizzate alla individuazione di crediti vivi ed alla determinazione forfetaria delle perdite in esse latenti determinate secondo il modello delle "incurred losses" dei portafogli impaired (deteriorati).

In base ai criteri dettati dalla Banca d'Italia i crediti deteriorati oggetto delle valutazioni individuali sono rappresentati da:

- 1) crediti in sofferenza;
- 2) crediti incagliati;
- 3) crediti ristrutturati;
- 4) crediti insoluti o sconfinanti da oltre 180 giorni.

Le perdite di valore attribuibili a ciascun credito deteriorato sono date dalla differenza tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Il valore recuperabile corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale ed interessi di ciascun credito computato sulla scorta:

- a) del valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese, stimate tenendo conto sia della specifica capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte sia del valore realizzabile dei beni locati nonché delle eventuali garanzie personali e reali assunte;
- b) del tempo atteso di recupero, stimato anche in base alle procedure in atto per il recupero del credito;
- c) del tasso interno di rendimento.

L'impairment individuale dei crediti ha riguardato le seguenti categorie:

- crediti classificati in sofferenza;
- crediti classificati ad incaglio;
- crediti ristrutturati;
- crediti insoluti/sconfinanti da oltre 180 giorni.

ed è stato effettuato, in maniera conforme a quanto richiesto dal principio contabile IAS 39, attualizzando i valori di presumibile realizzo dei crediti stessi in relazione ai tempi attesi di recupero.

In particolare sono stati utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- a) previsioni di recupero effettuate dal gestore delle posizioni;
- b) tempi attesi di recupero stimati sul base storico-statistica;
- c) tassi di attualizzazione rappresentati dai tassi contrattuali;

Con riferimento alle valutazioni collettive di crediti in bonis la selezione dei portafogli omogenei dei crediti vivi che presentano sintomi apprezzabili di scadimento qualitativo dei debitori (portafoglio impiedi o deteriorati) si ha in presenza di incrementi della relativa "proxi-PD" (parametro che approssima la probabilità media di default dei vari portafogli omogenei):

Per effettuare le valutazioni collettive sui crediti in bonis si è proceduto:

- a) a segmentare il portafoglio crediti in bonis sulla base delle caratteristiche socio-economiche e dei rischi dei soggetti affidati;
- b) stimare su base statistica la probabilità di passaggio ad incaglio/sofferenza (c.d. tassi di default) delle posizioni in bonis utilizzando le informazioni storiche relativi ai crediti della Finmolise;
- c) determinare i tassi di perdita in caso di insolvenza su base storico-statistica, utilizzando un archivio di posizioni in default (sofferenze ed incagli);
- d) a determinare i coefficienti di svalutazione per i singoli segmenti del complessivo portafoglio crediti in bonis.

Eventuali, successive riprese di valore non eccedono l'ammontare delle svalutazioni da impairment individuale e collettivo in precedenza registrate.

2.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) gli interessi attivi dei crediti vengono allocati nella voce "interessi attivi e proventi assimilati";
- b) le perdite da impairment e le riprese di valore dei crediti vengono allocate nella voce "rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti".

Sezione 3 - Partecipazioni

3.1 Criteri di classificazione

Sono controllate quelle società nelle quali:

- a) si possiede, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, più della metà dei diritti di voto, tranne i casi in cui sia dimostrabile che tale possesso non costituisce controllo;
- b) si possiede la metà o una quota minore dei voti esercitabili in assemblea e si ha il controllo di più della metà dei voti in virtù di accordo con altri investitori e/o il potere di esercitare le politiche finanziarie ed operative dell'entità in virtù di clausole statutarie o contrattuali e comunque altri poteri rilevanti.

3.2 Criteri di iscrizione e cancellazione

Le predette attività sono iscritte al costo di acquisizione. Esse vengono cancellate quando vengono cedute trasferendo sostanzialmente i rischi ed i benefici connessi ovvero quando scadono i diritti contrattuali.

3.3 Criteri di valutazione

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione al conto economico.

3.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico viene così effettuata:

- a) i dividendi nella voce "dividendi e proventi assimilati";
- b) le stime di valore nella voce "utili/perdite delle partecipazioni".

Sezione 4 - Attività materiali

4.1 Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività materiali include sia beni di uso funzionale (immobili strumentali, impianti, macchinari, arredi, ecc.) sia immobili detenuti a scopo di investimento. Tali immobili si riferiscono a beni costituenti quota parte di un fabbricato per cui la società non possiede anche il terreno sottostante. Sono compresi anche i beni disponibili da locazione finanziaria a seguito di risoluzioni contrattuali o di mancato esercizio dell'opzione di riscatto.

4.2 Criteri di iscrizione e cancellazione

Le predette attività sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescere il valore o la capacità produttiva iniziale. Esse vengono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente la loro funzionalità economica.

4.3 Criteri di valutazione

Le attività materiali di durata limitata vengono valutate secondo il principio del costo ammortizzato. Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni da ammortizzare e sono basati sul metodo a quote costanti. Ai fini della determinazione dell'ammortamento, dal valore contabile degli immobili è stato scorporato il valore dei terreni sottostanti in quanto beni di durata illimitata da non ammortizzare. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad impairment test, registrando le eventuali perdite di valore; successive eventuali riprese di valore non eccedono l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

4.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico viene così effettuata:

- a) Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore nella voce "rettifiche di valore nette su attività materiali";
- b) I profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti".

Sezione 5 - Attività immateriali**5.1 Criteri di classificazione**

Il portafoglio delle attività immateriali include i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati in particolare da software.

5.2 Criteri di iscrizione e cancellazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale. La cancellazione avviene quando hanno esaurito la loro funzionalità economica.

5.3 Criteri di valutazione

Le attività immateriali di durata limitata vengono valutate secondo il principio del costo ammortizzato. Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni da ammortizzare e sono basati sul metodo a quote costanti.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività immateriali sono sottoposte ad impairment test, registrando le eventuali perdite di valore; successive eventuali riprese di valore non eccedono l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

5.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico viene così effettuata:

- a) Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore nella voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali".

Sezione 6 - Fiscalità corrente e differita**6.1 Criteri di classificazione**

Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti e debiti da assolvere per imposte sul reddito di competenza del periodo. Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili.

6.2 Criteri di iscrizione e cancellazione

Le attività fiscali differite formano oggetto di rilevazione, conformemente al “balance sheet liability”, a condizione che vi sia capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei redditi imponibili futuri, mentre le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate.

Attività e fiscalità differite vengono compensate nei casi in cui riferite al medesimo tributo e scadenti nel medesimo periodo.

Il bilancio non accoglie imposte per le quali non è determinabile il periodo c.d. di “inversione”. Non sono rilevate passività derivanti da accantonamenti alle riserve in sospensione d’imposta, in quanto è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d’iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

6.3 Criteri di valutazione

Le aliquote utilizzate per la fiscalità differita sono quelle stabilite dalle norme tributarie vigenti (27,5% Ires e 4,82% Irap) attese nei periodi di “inversione”.

In occasione di ogni bilancio le attività e le passività iscritte in precedenti esercizi per le imposte in esame sono valutate sia alla luce di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia delle mutate capacità di recupero della società.

6.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali sono imputate al conto economico (voce “imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente”), salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto.

Sezione 7 - Fondi per rischi ed oneri

7.1 Criteri di classificazione

I fondi rischi e oneri esprimono passività certe o probabili di cui sia incerto l’ammontare o il tempo dell’assolvimento.

7.2 Criteri di iscrizione e cancellazione

Le passività sono rilevate al sorgere dell’obbligazione per essere successivamente trasferite alle passività quando perdono i requisiti di incertezza del tempo e/o dell’ammontare.

7.3 Criteri di valutazione

I fondi rischi ed oneri sono iscritti secondo il prudente valore di stima della passività potenziale.

7.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L’allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico viene così effettuata:

- a) Gli accantonamenti per rischi ed oneri nella voce “accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri”.

Sezione 8 - Debiti

8.1 Criteri di classificazione

I debiti includono tutte le passività finanziarie di debito che costituiscono gli strumenti di raccolta. Sono compresi nell’aggregato i contributi pubblici in conto canoni o in conto interessi da erogare alla clientela beneficiaria in quote periodiche sulla scorta di piani di ammortamento predefiniti.

8.2 Criteri di iscrizione e cancellazione

I debiti sono allocati nel presente raggruppamento alla ricezione delle somme raccolte e non possono formare oggetto di successivi trasferimenti in altri portafogli. Le passività finanziarie sono cancellate quando estinte.

8.3 Criteri di valutazione

Le passività finanziarie sono contabilizzate al fair value (che corrisponde al valore raccolto), includendo anche eventuali costi e ricavi di transizione anticipati ed attribuiti specificatamente a ciascuna passività. Successivamente le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato.

8.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico viene così effettuata:

- a) Gli interessi passivi e gli oneri assimilati, così come i contributi pubblici stanziati per l'abbattimento di detti interessi ed oneri, nella voce "interessi passivi e oneri assimilati".

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale

9.1 Criteri di classificazione

La voce comprende il valore attuariale dell'obbligazione relativi a benefici definiti che verranno riconosciuti ai dipendenti in forza alla data di bilancio al momento in cui questi lasceranno l'azienda.

9.2 Criteri di iscrizione e cancellazione

Il trattamento è iscritto sulla scorta della determinazione del valore dell'obbligazione sulla base di ipotesi attuariali ed il debito può essere estinto solo dopo che i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa relativa.

9.3 Criteri di valutazione

La valutazione attuariale è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il "Projected Unit Credit Method" che si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato proiettando, però, le retribuzioni.

9.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

- b) Gli effetti economici delle valutazioni sono contabilizzati nella voce "Spese per il personale".

Sezione 10 - Garanzie prestate

10.1 Criteri di classificazione

Il portafoglio comprende gli impegni assunti nei confronti delle imprese e delle banche per garanzie sussidiarie e a prima richiesta. La voce non è presente nello schema di bilancio e trova evidenza nella Nota integrativa parte D Altre informazioni - Sezione 1 lettera D Garanzie ed impegni.

2.2 Criteri di iscrizione e cancellazione

Sono iscritte all'atto dell'erogazione del finanziamento bancario quando il creditore acquisisce il diritto alla garanzia.

La cancellazione avviene quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da essi derivanti ovvero quando, a seguito di escussione, i diritti maturati verso il garantito sono iscritti nei crediti verso la clientela.

Non figurano in questa sezione le garanzie prestate a valere su fondi amministrati per conto di enti pubblici la cui gestione è remunerata esclusivamente con un compenso forfetario e che rivestono, pertanto, natura di mero servizio.

2.3 Criteri di valutazione

La rilevazione è inizialmente contabilizzata al fair value (per la parte di finanziamento garantito) che, normalmente, corrisponde all'importo perfezionato in sede di erogazione da parte delle banche comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Le riduzioni successive sono effettuate utilizzando le informazioni assunte presso le banche garantite o, in assenza, sulla scorta dei piani di rientro originari trascorsi almeno 60 giorni dalle scadenze naturali,

L'impairment test si articola in due fasi:

- le valutazioni individuali, finalizzate alla individuazione delle singole esposizioni deteriorate (impired) ed alla determinazione delle relative perdite di valore;

- le valutazioni collettive, finalizzate alla individuazione delle esposizioni vive ed alla determinazione forfaitaria delle perdite in esse latenti determinate secondo il modello delle "incurred losses" dei portafogli impaired (deteriorati).

Le esposizioni deteriorate oggetto delle valutazioni individuali sono rappresentate da crediti in sofferenza, crediti incagliati, crediti ristrutturati, crediti insoluti o sconfinanti da oltre 180 giorni.

Le perdite di valore attribuibili a ciascun credito deteriorato sono date dalla differenza tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Il valore recuperabile corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale ed interessi di ciascun credito computato sulla scorta:

- del valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese, stimate tenendo conto sia della specifica capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte sia del valore realizzabile dei beni locati nonché delle eventuali garanzie personali e reali assunte;
- del tempo atteso di recupero, stimato anche in base alle procedure in atto per il recupero del credito;

L'impairment individuale dei crediti riguarda le esposizioni deteriorate ed è stato effettuato, in maniera conforme a quanto richiesto dal principio contabile IAS 39, attualizzando i valori di presumibile realizzo dei crediti stessi in relazione ai tempi attesi di recupero.

In particolare sono stati utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- a) previsioni di recupero effettuate dal gestore delle posizioni;
- b) tempi attesi di recupero stimati sul base storico-statistica;
- c) tassi di attualizzazione rappresentati dai tassi contrattuali;

Con riferimento alle valutazioni collettive la selezione dei portafogli omogenei dei crediti vivi che presentano sintomi apprezzabili di scadimento qualitativo dei debitori (portafoglio impaired o deteriorati) si ha in presenza di incrementi della relativa "proxi-PD" (parametro che approssima la probabilità media di default dei vari portafogli omogenei):

Per effettuare le valutazioni collettive sui crediti in bonis si procede:

- a) a segmentare il portafoglio esposizioni in bonis sulla base delle caratteristiche socio-economiche e dei rischi dei soggetti affidati;
- b) stimare su base statistica la probabilità di passaggio ad incaglio/sofferenza (c.d. tassi di default) delle posizioni in bonis utilizzando le informazioni storiche;
- c) determinare i tassi di perdita in caso di insolvenza su base storico-statistica, utilizzando un archivio di posizioni in default (sofferenze ed incagli);
- d) a determinare i coefficienti di svalutazione per i singoli segmenti del complessivo portafoglio esposizioni in bonis.

Eventuali, successive riprese di valore non eccedono l'ammontare delle svalutazioni da impairment individuale e collettivo in precedenza registrate.

Le garanzie concesse dalla Finmolise sono assunte a fronte di specifico provvedimento dell'azionista unico il quale ha dotato la società di apposite risorse finanziarie iscritte nelle passività subordinate. Le eventuali perdite riducono specularmente il debito e, quale diretta conseguenza, queste sono registrate solo quando il rischio resta effettivamente a carico della società (ammortare delle perdite che eccede il valore della passività subordinata).

10.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- c) le commissioni, quando dovute, sono allocate nella voce "Commissioni attive";
- d) le perdita da impairment e le riprese di valore dei crediti vengono allocate nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie".

Sezione 11 - Altre informazioni

11.1 Contributi di liberalità

I contributi pubblici incassati fino al 31.12.1992 sono stati accantonati in sospensione d'imposta ed iscritti nelle poste di patrimonio. I successivi, ricevuti fino all'esercizio 1997, sono stati ugualmente imputati al patrimonio ma al netto delle imposte calcolate sul 50% del loro ammontare.

11.2 Finanziamenti autorizzati dall'azionista Regione Molise

L'Azionista Regione Molise ha inteso dotare la società di mezzi finanziari autorizzandola a contrarre prestiti con Istituti di credito. I singoli provvedimenti prevedono l'accollo da parte dell'azionista dei soli oneri finanziari o dell'intera rata di ammortamento.

Il rimborso degli oneri viene rilevato con riferimento alla competenza economica, mentre il ristoro della quota capitale, quando prevista, è imputata al patrimonio netto al momento dell'effettivo incasso.

PARTE A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo al quale un'attività (o una passività) potrebbe essere scambiata in una transazione libera tra controparti consapevoli e indipendenti.

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Il fair value di uno strumento finanziario al momento della misurazione iniziale è normalmente il prezzo della transazione, cioè il corrispettivo pagato o incassato. Tuttavia, se parte del corrispettivo pagato o incassato è attribuibile ad elementi diversi dallo strumento finanziario, il fair value dello strumento è stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è la prova migliore del fair value e, quando esistono, sono utilizzate per valutare l'attività o la passività finanziaria. Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono. Se il mercato di uno strumento finanziario non è attivo, il fair value viene determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori attuali dei flussi di cassa attesi, modelli interni o tecniche di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Il fair value di uno strumento finanziario si basa sui seguenti fattori, laddove significativi: il valore temporale del denaro, cioè l'interesse al tasso base privo di rischio; il rischio di credito; i tassi di cambio delle valute estere; i prezzi dei beni; prezzi di strumenti rappresentativi di capitale; la dimensione delle variazioni future nel prezzo di uno strumento finanziario, cioè la volatilità di quest'ultimo; il rischio di rimborso anticipato e di riscatto; i costi di servizio di un'attività o di una passività finanziaria

A.3.1. - Trasferimenti tra portafogli

La Finmolise non ha effettuato riclassifiche di attività finanziarie quali quelle previste dallo IAS 39 di cui ai paragrafi 50B, 50D e 50E.

A.3.2 - Gerarchia del fair value

A.3.2.1. Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value				
Attività / passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2 Attività finanziarie valutate al fair value				
3 Attività finanziarie disponibili per la vendita			203	203
4 Derivati di copertura				
Totali			203	203
1 Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2 Passività finanziarie valutate al				
3 Derivati di copertura				
Totali				

Legenda:

L1 = Livello 1: fair value di uno strumento finanziario quotato in un mercato attivo;

L2 = Livello 2: fair value misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;

L3 = Livello 3: fair value calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

A.3.2.2. Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)				
	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1 Esistenze iniziali			237	
2. Aumenti				
2.1 Acquisti				
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 conto economico				
- di cui plusvalenze				
2.2.2 patrimonio netto				
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni				
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 conto economico				
- di cui minusvalenze				
3.3.2 patrimonio netto				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4 Rimanenze finali		0	203	0

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**ATTIVO****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10**

1.1 Composizione della voce 10 - "Cassa e disponibilità liquide"		
Voci/Valori	2010	2009
Contanti	1	
Assegni e vaglia		
Altri valori	2	1
Totali	3	1

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

La sezione non presenta importi

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

La sezione non presenta importi

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Composizione della voce 40 - "Attività finanziarie disponibili per la vendita"						
Voci/Valori	Totale 2010			Totale 2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Titoli di debito titoli strutturati altri titoli di debito						
2 Titoli di capitale e quote di OICR			203			237
3 Finanziamenti						
Totali			203			237

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti		
Voci/Valori	2010	2009
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Enti finanziari		
e) Altri emittenti	203	237
Totali	203	237

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue				
Variazioni/tipologia	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di OICR	Finanziamenti	Totale
A Esistenze iniziali		237		237
B Aumenti				
B1 Acquisti				0
B2 Variazioni positive di <i>fair value</i>				
B3 Riprese di valore				
Imputate al conto economico		0		
imputate al patrimonio netto				
B4 Trasferimenti da altri portafogli				
B5 Altre variazioni				
C Diminuzioni				
C1 Vendite				0
C2 Rimborsi				
C3 Variazioni negative di <i>fair value</i>				
C4 Rettifiche di valore		-34		
C5 Trasferimenti ad altri portafogli				
C6 Altre variazioni				
D Rimanenze finali		203		237

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Il paragrafo non presenta importi

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

La sezione non presenta importi

Sezione 6 - Crediti - Voce 60

6.1 "Crediti verso banche"			
Composizione		2010	2009
1	Depositi e conti correnti	14.766	12.042
2	Finanziamenti		
2.1	Pronti contro termine		
2.2	Leasing finanziario		
2.3	factoring		
	- pro-solvendo		
	- pro-soluto		
2.4	Altri finanziamenti		
3	Titoli di debito		
	- titoli strutturati		
	- altri titoli di debito		
4	Altre attività		
Totali valore di bilancio		14.766	12.042
Totali <i>fair value</i>		14.766	12.042

6.2 Crediti verso banche costituiti in garanzia di proprie passività e impegni

Il paragrafo non presenta importi

6.3 Crediti verso enti finanziari

Il paragrafo non presenta importi

6.4 Crediti verso enti finanziari costituiti in garanzia di proprie passività e impegni

Il paragrafo non presenta importi

6.5 "Crediti verso clientela"

Composizione	2010		2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1 Leasing finanziario <i>di cui: senza opzione finale di acquisto</i>				
2 Factoring - pro-solvendo - pro-soluto				
3 Credito al consumo (incluse carte rev.)				
4 Carte di credito				
5 Altri finanziamenti <i>di cui: da escussione di gar e impegni</i>	403		326	
6 Titoli di debito - titoli strutturati - altri titoli di debito				
7 Altre attività				
Totale valore di bilancio	403	0	326	0
Totale fair value	403	0	326	0

6.6 Crediti verso clientela costituiti in garanzia di proprie passività e impegni

Il paragrafo non presenta importi

6.7 "Crediti": attività garantite

	2010						2009					
	Crediti verso Banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso Banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1 Attività in bonis garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche					382	382					295	
- Pegni					6	6					6	
- Garanzie personali					15	15					25	
- Derivati su crediti												
2 Attività deter. garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali												
- Derivati su crediti												
Totale					403	403					326	0

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

Sezione 7 - Derivati di copertura - Voce 70

La sezione non presenta importi

Sezione 8 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 80

La sezione non presenta importi

Sezione 9 - Partecipazioni - Voce 90

9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni imprese	Valore di bilancio	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	sede	Totale attivo	Totale ricavi	Importo patrimonio netto	Risultato dell'esercizio	Quotazione (Si/No)
A Imprese controllate in via esclusiva 1 Finmolise Sviluppo e Servizi Srl	27.409	100	100	CB	28.851	1.070	27.537	90	No
B Imprese controllate in modo congiunto									
C Imprese sottoposte ad influenza notevole									

9.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totali
A Esistenze iniziali	27.409		27.409
B Aumenti			0
B.1. Acquisti			0
B.2. Riprese di valore			0
B.3. Rivalutazioni			0
B.4. Altre variazioni			0
C Diminuzioni			0
C.1. Vendite			0
C.2. Rettifiche di valore			0
C.3. Altre variazioni			0
D Rimanenze finali	27.409	0	27.409

9.3 Partecipazioni costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Il paragrafo non presenta importi

9.4 Impegni riferiti a partecipazioni

Il paragrafo non presenta importi

Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100

10.1 Composizione della voce 100 - "Attività materiali"				
Voci/Valutazione	2010		2009	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rival.	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rival.
1 Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati	223		236	
c) mobili	9		9	
d) strumentali	15		11	
e) altri				
1.2. acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
Totali 1	247		256	
2 Attività riferibili al leasing finanziario				
2.1 beni inoptati				
2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
2.3 altri beni				
Totali 2	0		0	
3 Attività detenute a scopo di investimento di cui: concesse in leasing operativo (da specificare)	226		234	
Totali 3	226		234	
Totali (1+2+3)	473		490	
Totali (attività al costo e rivalutate)	473		490	

10.2 Attività materiali: variazioni annue						
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
A Esistenze iniziali	0	236	9	11	234	490
B Aumenti						
B.1 Acquisti		0	3	12		
B.2 Riprese di valore						
B.3 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.4 Altre variazioni						
C Diminuzioni						
C.1 Vendite				-2		
C.2 Ammortamenti		-13	-3	-6	-8	-30
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Altre variazioni						0
D Rimanenze finali	0	223	9	15	226	473

10.3 Attività materiali costituite in garanzia di propri debiti e impegni

Il paragrafo non presenta importi

Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 - "Attività immateriali"				
	2010		2009	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1 Avviamento				
2 Altre attività immateriali:				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	54		73	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totali 2	54		73	
3 Attività riferibili al leasing finanziario				
2.1 beni inoptati				
2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
2.3 altri beni				
Totali 3			0	
4 Attività concesse in leasing operativo				
Totali (1+2+3+4)	54		73	
Totale	54		73	

11.2 Attività immateriali: variazioni annue		Totale
A	Esistenze iniziali	73
B	Aumenti	
	B.1 Acquisti	
	B.2 Riprese di valore	
	B.3 Variazioni positive di fair value	
	a patrimonio netto	
	a conto economico	
	B.4 Altre variazioni	
C	Diminuzioni	
	C.1 Vendite	
	C.2 Ammortamenti	
	C.3 Rettifiche di valore	
	a patrimonio netto	
	a conto economico	
	C.4 Variazioni negative di fair value	
	a patrimonio netto	
	a conto economico	
	C.5 Altre variazioni	
D	Rimanenze finali	53

11.3 Attività immateriali: altre informazioni

Il paragrafo non presenta informazioni

Sezione 12 - Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali:correnti e anticipate"							
	2010			2009			
	Ires/Irap	Altre	Totali	Ires/Irap	Altre	Totali	
A	Attività fiscali correnti	53	149	202	105	63	168
B	Attività fiscali anticipate						
	- Svalut. crediti eccedente la quota deducibile nell'anno						
	- Svalutazione cespiti						
	- Altre imposte anticipate	9		9	12		12
	Totali	9	0	211	12	0	180

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali:correnti e differite"							
	2010			2009			
	Ires/Irap	Altre	Totali	Ires/Irap	Altre	Totali	
A	Passività fiscali correnti						
	- Imposte	6		6	69	32	101
	- Acconti e ritenute		31	31	-69		
B	Passività fiscali differite						
	- Accantonamento per rischi crediti			0			0
	Totali	6	31	37	0	32	101

12.3 Variazioni delle imposte anticipate in (contropartita del conto economico)		
	2010	2009
1 Esistenze iniziali	10	12
2 Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a esercizi precedenti		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	9	10
2.3 Altri aumenti		
3 Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	-10	-12
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4 Importo finale	9	10

12.4 Variazioni delle imposte differite in (contropartita del conto economico)

Il paragrafo non presenta importi

12.5 Variazioni delle imposte anticipate in (contropartita del patrimonio netto)		
	2010	2009
1 Esistenze iniziali	2	
2 Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a esercizi precedenti		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		5
2.3 Altri aumenti		
3 Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	-2	-3
4 Importo finale	0	2

12.6 Variazioni delle imposte differite in (contropartita del patrimonio netto)

Il paragrafo non presenta importi

Sezione 13 - Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

La sezione non presenta importi

Sezione 14 - Altre attività - Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 - "Altre attività"		
Voci/Valori	2010	2009
1 Crediti verso Regione Molise	300	347
2 Altri crediti	2.085	1.933
3 Ratei e risconti attivi	42	79
Totali	2.427	2.359

PASSIVO**Sezione 1 - Debiti - Voce 10**

1.1 Debiti						
Voci	2010			2009		
	Verso banche	Verso enti finanziari	verso clientela	Verso banche	Verso enti finanziari	verso clientela
1 Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamento	1.240			2.432		
2 Altri debiti			10.000			7.000
Totale	1.240	0	10.000	2.432	0	7.000
<i>Fair value</i>	1.240	0	10.000	2.432	0	7.000

1.2 Debiti subordinati

E' iscritta fra i debiti subordinati la dotazione dell'azionista unico Regione Molise versata alla società per la costituzione del Fondo unico anticrisi che, nella precedente tabella della sezione in esame, è rilevata negli "Altri debiti" verso clientela.

Le risorse finanziarie residue al termine della misura torneranno nella disponibilità della Regione Molise.

Dette passività subordinate sono computate nel patrimonio di vigilanza.

Sezione 2 - Titoli in circolazione - Voce 20

La sezione non presenta importi

Sezione 3 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 30

La sezione non presenta importi

Sezione 4 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 40

La sezione non presenta importi

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

La sezione non presenta importi

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

La sezione non presenta importi

Sezione 7 - Passività fiscali - Voce 70

La sezione è rappresentata nella Sezione 12 dell'attivo

Sezione 8 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 80

La sezione non presenta importi

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 - "Altre passività"		
Voci	2010	2009
1 Debiti verso fornitori	105	105
2 Debiti verso enti previdenziali	76	73
3 Debiti verso il personale dipendente	50	49
4 Debiti verso Regione Molise	617	617
5 Altri debiti	8	14
6 Ratei e risconti passivi	84	119
Totali	940	977

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue		
	2010	2009
A Esistenze iniziali	383	410
B Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	38	41
B.2 Altre variazioni in aumento		
C Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate		-41
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-11	-27
D Esistenze finali	410	383

10.2 Altre informazioni

Il paragrafo non presenta importi

Sezione 11 - Fondi per rischi e oneri - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 - "Fondi per rischi ed oneri"		
	2010	2009
1 Altri fondi per rischi ed oneri		
1.1 Accontamento a fronte di rischi per spese legali	4	
Totali	4	0

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi ed oneri"		
	2010	2009
A Esistenze iniziali	0	0
B Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	4	
B.2 Altre variazioni in aumento		
C Diminuzioni		
C.1 Utilizzi		
C.2 Altre variazioni in diminuzione		0
D Esistenze finali	4	0

Sezione 12 - Patrimonio - Voce 120, 130, 140 e 150

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"		
	Tipologie	Importo
1	Capitale	
	1.1 Azioni ordinarie	13.785
	1.2 Altre azioni	

12.2 Composizione della voce 130 "Azioni proprie"

La società non detiene azioni proprie in portafoglio.

12.3 Composizione della voce 140 "Strumenti di capitale"		
	Tipologie	Importo
1	Dotazioni patrimoniali a carattere permanente	10.496
	Totale	10.496

12.4 Composizione della voce 150 "Sovrapprezzi di emissione"

Il paragrafo non presenta importi

12.5 Altre informazioni

Il capitale è interamente versato. Le riserve accolgono utili conseguiti nei precedenti periodi. Le riserve da rivalutazioni trovano origine dall'applicazione di leggi speciali.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi- Voce 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"					
Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totali 2010	Totali 2009
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2 Attività finanziarie al fair value					
3 Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5 Crediti					
5.1 Crediti verso banche			130	130	61
5.2 Crediti verso enti finanziari					
5.3 Crediti verso clientela		8		8	5
6 Altre attività				0	1
7 Derivati di copertura					
Totali		8	130	138	67

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Il paragrafo non presenta informazioni

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"					
Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totali 2010	Totali 2009
1 Debiti verso banche					
2 Debiti enti finanziari					
3 Debiti verso clientela				0	0
4 Titoli in circolazione					
5 Passività finanziarie di negoziazione					
6 Passività finanziarie al fair value					
7 Altre passività					
8 Derivati di copertura					
Totali			0	0	0

1.4 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"					
Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totali 2010	Totali 2009
1 Composizione interessi su debiti verso banche					
- Interessi ed oneri su finanziamenti passivi				66	114
- Contributo regionale su interessi ed oneri				-66	-114
Totali	0			0	0

Sezione 2 - Commissioni - Voce 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 - "Commissioni attive"		
Dettaglio	2010	2009
1 Operazioni di leasing finanziario		
2 Operazioni di factoring		
3 Credito al consumo		
4 Attività di merchant banking		
5 Garanzie rilasciate		
6 Servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi	641	834
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7 Servizi di incasso e pagamenti		
8 Servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9 Altre commissioni		
Totali	641	834

2.2 Composizione della voce 40 - "Commissioni passive"		
Dettaglio/Settori	2010	2009
1 Garanzie ricevute		
2 Distribuzione di servizi da terzi		
3 Servizi di incasso e pagamento		
4 Altre commissioni:		
- bancarie di tenuta conto	2	3
Totali	2	3

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 50

La sezione non presenta importi

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 60

La sezione non presenta importi

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 70

La sezione non presenta importi

Sezione 6 - Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value - Voce 80

La sezione non presenta importi

Sezione 7 - Utile/Perdita da cessione o riacquisto - Voce 90

7.1 Composizione della voce 90 "Utile (perdita) da cessione o riacquisto"						
Voci/componenti reddituali	2010			2009		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1 Attività finanziarie						
1.1 Crediti						
1.2 Attività disponibili per la vendita				10		10
1.3 Attività detenute sino alla scadenza						
Totale (1)	0	0	0	10	0	10
2 Passività finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
Totale (2)	0	0	0	0	0	0
Totale (1+2)	0	0	0	10	0	10

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100

8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

Il paragrafo non presenta importi

8.2 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita"						
Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore	Riprese di valore	Totali	2010	Totali	2009
1 Titoli di debito						
2 Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.		-34		-34		
3 Finanziamenti						
Totali	-34	0	-34		0	

8.3 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza"

Il paragrafo non presenta importi

8.4 Composizione e variazioni della voce 100.b "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

Il paragrafo non presenta importi

Sezione 9 - Spese amministrative - Voce 110

9.1 Composizione della voce 110 a- "Spese per il personale"		
Voci/Settori	2010	2009
1 Personale dipendente		
a) salari e stipendi	760	721
b) oneri sociali	201	195
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	52	41
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni		
- a contribuzione definita	23	21
- a benefici definiti		
h) altre spese	10	9
2 Altro personale in attività		
3 Amministratori e sindaci	178	162
4 Personale collocato a riposo		
5 Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6 Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totali	1.224	1.149

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categorie		
	2010	2009
1 Personale dipendente		
a) Dirigenti	1	1
b) Quadri direttivi	2	2
c) Altro personale dipendente	13	13

9.3 Composizione della voce 110.b - "Altre spese amministrative"		
Voci/Settori	2010	2009
1 Servizi professionali	60	81
2 Assicurazioni	12	11
3 Beni e servizi non professionali	192	205
4 Fiscali	19	18
5 Servizi EDP e gestionali	54	61
Totali	337	376

Gli oneri sostenuti per la revisione legale e la revisione contabile del bilancio sono ammontati ad €. 31 mila.

Sezione 10 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 120

10.1 Composizione della voce 120. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"				
Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamenti (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1 Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati	13			13
c) mobili	3			3
d) strumentali	7			7
e) altri				
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2 Attività riferibili al leasing finanziario				
3 Attività detenute a scopo di investimento di cui concesse in leasing operativo	9			9
Totali	32	0	0	32

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - voce 130

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche di valore nette su attività immateriali"				
Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1 Avviamento				
2 Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà	20			20
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3 Attività riferibili al leasing finanziario				
4 Attività concesse in leasing operativo				
Totali	20	0	0	20

Sezione 12 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - voce 140

La sezione non presenta importi

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - voce 150

13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"		
Voci	2010	2009
1 Accantonamento a fronte rischi spese legali	4	
Totali	4	0

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - voce 160

14.1 Composizione della sottovoce "Altri proventi di gestione"		
Voci/Settori	2010	2009
1 Fitti attivi	45	41
2 Recuperi e oneri di spese		
3 Servizi alla controllata	600	840
4 Altri proventi nelle sopravvenienze e nelle insusistenze	7	15
Totali	652	896

14.2 Composizione della sottovoce "Altri oneri di gestione"		
Voci	2010	2009
1 Assistenza legale per recupero crediti		
2 Sopravvenienze passive	2	1
Totali	2	1

Sezione 15 - Utile/perdite delle partecipazioni - voce 170

15.1 Composizione della voce 170 "Utili/Perdite delle partecipazioni"		
Voci	2010	2009
1 Proventi		
1.1 Rivalutazioni		
1.2 Utili da cessione		
1.3 Riprese di valore		
1.4 Altri proventi		3
2 Oneri		
2.1 Svalutazioni		
2.1 Perdite da cessione		
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento		
2.4 Altri oneri		
Totali	0	3

Sezione 16- Utile/perdite da cessione di investimenti - voce 180

La sezione non presenta importi

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"		
	2010	2009
1 Imposte correnti	19	69
2 Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3 Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4 Variazione delle imposte anticipate	-10	5
5 Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio	9	74

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio		
	Imponibili	Imposte
Utile al lordo delle imposte	-225	
Differenze permanenti del reddito imponibile		2
Differenze temporanee del reddito imponibile		
Reddito imponibile Ires	-225	2
Ulteriori differenze permanenti del reddito imponibile Irap	358	
Ulteriori differenze temporanee del reddito imponibile Irap	0	
Reddito imponibile Irap	133	7
Conguagli		
Imposte di competenza dell'esercizio		9

Sezione 18 - Utile/perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - voce 200

La sezione non presenta importi

Sezione 19 - Conto economico: altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Il paragrafo non presenta informazioni

19.2 Altre informazioni

Il paragrafo non presenta informazioni

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI**Sezione 1 - Riferimenti specifici sulle attività svolte****A. LEASING FINANZIARIO**

La sottosezione non presenta importi

B. FACTORING E CESSIONI DI CREDITI

La sottosezione non presenta importi

C. CREDITO AL CONSUMO

La sottosezione non presenta importi

D. GARANZIE E IMPEGNI

D.1 Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni		
Operazioni	2010	2009
1 Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	3.413	
2 Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3 Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
4 Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5 Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6 Altri impegni irrevocabili		
Totali	3.413	0

D.2 Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Il paragrafo non presenta importi

D.3 Altre informazioni

Le garanzie sono assunte nell'ambito delle attività delineate dal provvedimento di Giunta regionale del Molise n. 812/2009.

Garanzie ed impegni non trovano iscrizione nelle voci dello stato patrimoniale.

E. MERCHANT BANKING (ISCRITTE NELLE ATTIVITA' DISPONIBILI PER LA VENDITA)

E.1 Tabella riepilogativa delle partecipazioni di merchant banking								
Collocate nel portafoglio Attività disponibili per la vendita	2010				2009			
	Valore originario	Totale rettifiche di valore/Svalutazioni	Totale riprese di valore/rivalutazioni	Valore di bilancio	Valore originario	Totale rettifiche di valore/Svalutazioni	Totale riprese di valore/rivalutazioni	Valore di bilancio
1 Partecipazioni								
a) controllate								
- banche ed enti finanziari								
- altri soggetti								
b) controllate congiuntamente								
- banche ed enti finanziari								
- altri soggetti								
c) sottoposte a influenza notevole								
- banche ed enti finanziari								
- altri soggetti	23	-23		0	23	-23		
2 Altre interessenze								
- banche ed enti finanziari								
- altri soggetti	226	-23		203	239	-2		237
Totali	249	-46		203	262	-25		237

E.2 Informazioni sui rapporti partecipativi										
Denominazione società	Valore originario	Totale rettifiche di valore	Totale rivalutazioni	Valore di bilancio	Sede	Quotazione (S/No)	Quota %	Disponibilità voti %	Importo del patrimonio netto	Risultato dell'ultimo esercizio
1 controllate										
2 controllate congiuntamente										
3 sottoposte a influenza notevole										
- Aeroporti del Molise	23	-23	0	0	Campobasso	NO	22,5	22,5	45	-24
Totali	23	-23	0	0			22,5	22,5	45	-24

E.3 Variazioni annue delle partecipazioni di merchant banking		Importo
A Esistenze iniziali		237
B Aumenti		
B1 Acquisti		
B2 Riprese di valore		
B3 Altre variazioni		
C Diminuzioni		
C1 Vendite		
C2 Rettifiche di valore		-34
C3 Altre variazioni		
D Rimanenze finali		203

E.4 Attività e passività finanziarie verso società partecipate per merchant banking
Il paragrafo non presenta importi

F. CARTOLARIZZAZIONE DEI CREDITI

La sottosezione non presenta importi

G. EMISSIONE DI MONETA ELETTRONICA

La sottosezione non presenta importi

H. OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI

H.1 Natura dei fondi e forme di impiego				
Voce	2010		2009	
	Fondi pubblici	di cui a rischio proprio	Fondi pubblici	di cui a rischio proprio
1 Attività in bonis				
- per leasing finanziario	1.330		620	
- per factoring				
- per altri finanziamenti	7.779		10.925	
<i>di cui per escussione di garanzie e impegni</i>				
- per partecipazioni	14.634		20.318	
<i>di cui per merchant banking</i>	14.300		19.984	
- per garanzie e impegni	1.127		507	
2 Attività deteriorate				
2.1 In sofferenza				
- per leasing finanziario	2.367		2.204	
- per factoring				
- per altri finanziamenti	20.637		19.700	
<i>di cui per escussione di garanzie e impegni</i>				
- per garanzie e impegni				
2.2 Incagli				
- per leasing finanziario				
- per factoring				
- per altri finanziamenti	13.348		10.595	
<i>di cui per escussione di garanzie e impegni</i>				
- per garanzie e impegni				
2.3 Esposizioni ristrutturata				
- per leasing finanziario				
- per factoring				
- per altri finanziamenti				
<i>di cui per escussione di garanzie e impegni</i>				
- per garanzie e impegni				
2.4 Esposizioni scadute				
- per leasing finanziario				
- per factoring				
- per altri finanziamenti	1.389			
<i>di cui per escussione di garanzie e impegni</i>				
- per garanzie e impegni				
Totale	62.611		64.869	

H.2 Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Il paragrafo non presenta importi

H.3 Altre informazioni

La società amministra fondi di terzi per i quali esplica ruoli di tipo istruttorio, di erogazione, di riscossione e di riversamento.

Le operazioni sono effettuate in nome proprio (modalità formale di impiego senza rappresentanza) e la gestione dei fondi riveste natura di mero servizio, remunerato con compensi forfetari fissati nei singoli provvedimenti di affidamento.

I fondi di terzi, ed i relativi impieghi e/o utilizzi, non sono inclusi nel perimetro di redazione del bilancio in quanto nessun beneficio o rischio viene posto a carico della società.

Gli impieghi e gli utilizzi sono esposti al valore nominale e, ove presenti, includono gli interessi di mora. Le perdite e le riprese di valore sono contabilizzate solo se effettivamente realizzate. Nella sostanza l'esposizione rappresenta il rendiconto degli impieghi e degli utilizzi e non il possibile valore di realizzo che, con particolare riferimento alle esposizioni deteriorate, potrebbe risultare sensibilmente inferiore al predetto valore nominale.

L'informativa sulla gestione e sull'utilizzo dei fondi viene fornita con riferimento alle convenzioni in essere, alle rendicontazioni periodiche, agli scambi specifici di corrispondenza ed alle comunicazioni semestrali richieste dallo statuto nell'ambito dell'esercizio del controllo analogo svolto dall'Azionista unico.

Il saldo contabile dei fondi di terzi è composto dalle somme assegnate dagli enti e dalle variazioni di consistenza nel tempo intervenute, queste ultime determinate da utilizzazioni a carattere di erogazione, dal prelievo a fronte dei compensi spettanti alla società e dai risultati di gestione.

<i>H.3 .1 Attività a valere su fondi di terzi (operatività a valere su fondi pubblici)</i>		
	2010	2009
1 Attività disponibili per la vendita	14.634	20.168
2 Crediti	68.719	62.290
3 Attività materiali	2.263	1.226
4 Altre attività	9.416	13.078
Totali	95.032	96.762

Le attività disponibili per la vendita si riferiscono alle partecipazioni; i crediti includono le giacenze bancarie e gli impieghi verso la clientela; le attività materiali accolgono beni immobili da destinare alla locazione finanziaria; le altre attività si riferiscono principalmente a crediti verso la Regione Molise, verso consorzi di garanzia fidi per assegnazioni da rendicontare e verso partecipate.

<i>H.3 .1.A Passività a valere su fondi di terzi (operatività a valere su fondi pubblici)</i>		
	2010	2009
1 Debiti	3.235	4.834
2 Altre passività	105	170
Totali	3.340	5.004

I debiti sono verso istituti di credito a fronte di finanziamenti assunti per mandato regionale; le altre passività si riferiscono principalmente a debiti verso fornitori e a ratei passivi per oneri su mutui.

<i>H.3.2 Fondi di terzi</i>				
Descrizione	2010	di cui iscritti in bilancio	2009	di cui iscritti in bilancio
1 Fondi pubblici (consistenza iniziale)	91.757		86.979	
- variazione degli impieghi	2.020		11.397	
- variazione delle immobilizzazioni	-88		-304	
- variazione delle altre attività	-3.661		-10.289	
- variazione dei debiti	1.605		1.862	
- variazione delle altre passività	59		2.112	
Fondi pubblici (consistenza finale)	91.692	0	91.757	0

H.3	.2.1 Fondi della Regione Molise	Esistenze iniziali	Assegnazioni	Utilizzi	Risultati di gestione	Esistenze finali
1	L.R. 11/79 Terme Sepino	576			29	605
2	L.R. 11/79 Contagricol	51	50			101
3	L.R. 13/87 Aziende in crisi	15.921	229	-449	215	15.916
4	L.R. 16/00 Fondo art. 5	18.203	2.412	-2.286	-3.375	14.954
5	PRS P.M.I. Tessile/Abbigliamento	1.102		-412	13	703
6	L.R. 28/03 Filpiù	607		-4	37	640
7	L.R. 24/95 Imprenditoria giovanile	766		-720	1	47
8	L.R. 11/79 Intur S.p.A.	1.064		-12	19	1.071
9	L.R. 16/2000 Campitello Matese	743		-10	14	747
10	L.R. 16/2000 art. 5 e art. 9 HDM	2.809		-13	151	2.947
11	L.R. 11/79 Rustici modulari	3.457	1.753	-479	-37	4.694
12	L.R. 17/2000 art. 14 Sviluppo Coop.	245		-5	4	244
13	L.R. 6/2004 La Molisana	1.037				1.037
14	L.R. 28/03 Assopro	221		-7		214
15	L.R. 28/03 Azienda agricola De Nigris	311		-3	2	310
16	L.R. 28/03 Energidea	1572		-13	75	1.634
17	L.R. 28/03 TSM	1.000				1.000
18	L.R. 28/03 Flexopack	575	53	-204		424
19	L.R. 28/03 Consorzio Agrisvil.	304		-3		301
20	L.R. 28/03 S.E.M.	219		-217		2
21	L.R. 28/03 F.do garanzia agroalimen.	476		-400	1	77
22	L.R. 28/03 Lagmar	93		-1	1	93
23	L.R. 28/03 Lae Group	797			56	853
24	L.R. 28/03 Nucleo Ind. CB-Bojano	903		-11	39	931
25	L.R. 28/03 Danni agric. DGR.514	3.000		-8	182	3.174
26	L.R. 28/03 settore avicolo	2.305			82	2.387
27	sette pomodoro DGR 1578/05	1.297		-8	80	1.369
28	L.R. 28/03 DGR 1121/2006	3.974	17	-17	-1.439	2.535
29	L.R. 1/89 PIM Capitale di rischio	61				61
30	Fondo reg.le Cee 2615/80 CRA	10				10
31	L.R. 11/89 LT Automazione	7				7
32	L.R. 11/89 Ma.Ri.Ma.	4				4
33	L.R. 1/89 PIM garanzia	24		-1		23
34	POP. Agenti di sviluppo	4				4
35	Reg. Cee 4353/88 - Prisma	19				19
36	Reg. Cee 4253/88 - Retex	518	500	-500		518
37	Decr. 25/03 comm. Del. - danni agricoltura	13				13
38	POP. 8.1. Implem/infor	6				6
39	POP. Molise Partecipazioni	557			-84	473
40	L.R. 26/96 F.do di garanzia	422	730	-190	-89	873
41	PIC.- PMI 94/99 - Azione B	165			1	166
42	L.R. 11/79 Patto territoriale	77				77
43	L.R. 11/79 Contratto d'area	129				129
44	L.R. 16/00 Patto territoriale basso Mol.	12				12
45	L.R. 16/00 Garanzia tessile	412		-8	1	405
46	L.R. 33/00 Fondo commercio	8		-7		1
47	L.R. 28/03 Ind.Ai.Co	2.000				2.000
48	L.R. 28/03 Reti marittime	7.869	1.000	-968	1	7.902
49	L.R. 28/03 F.da garanzia POR 4.4.	103			1	104
50	L.R. 2/03-7/04 - Imp. Elevato rischio	2.469		-14		2.455
51	L.R. 28/03 turismo	135		-10	11	136
52	L.R. centro fieristico	50	150			200
53	L.R. 28/03 Assist. Coop/assoc.	623			2	625
54	Sportello etico	231		-20	2	213
55	Fd anticrisi DGR 813	5.996	4.000		26	10.022
56	Fd Itierre	6.105		-62	119	6.162
	Totali	91.657	6.894	-6.980	-3.859	91.630

H.3 .2.2 Fondi di altri enti pubblici		Esistenze iniziali	Assegnazioni	Utilizzi	Risultati di gestione	Esistenze finali
1	Microcredito giovani	50		-15		35
2	Microcredito di emergenza	0	50	-23	0	27
Totali		50	50	-38	0	62

I. OBBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE ("COVERED BOND")

La sottosezione non presenta informazioni

L. ALTRE ATTIVITA'

La società opera per conto dell'Azionista unico, meglio identificata alla lettera H della parte D della presente nota integrativa, e percepisce le relative commissioni per i servizi prestati.

L'importo di competenza dell'esercizio è stato pari ad €. 641 mila.

Sezione 2 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

La società non effettua operazioni di cartolarizzazione

Sezione 3 INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività creditizia della Finmolise svolta con fondi di terzi non comporta rischi a carico della società. Quella diretta, riferita alle garanzie prestate a valere sugli interventi DGR 812/2009, viene assunta a rischio diretto della società. Tuttavia, fino a concorrenza delle risorse rese disponibili dalla Regione Molise ed iscritte nelle passività subordinate, le eventuali escussioni saranno decurtate dalle stesse passività.

Assumono rilevanza il monitoraggio sia del rischio specifico sia del rischio di portafoglio.

Sono a carico della società i rischi di esposizioni per attività di merchant banking e di credito convenzionale al personale dipendente.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il processo creditizio è regolamentato da un apposito documento con il fine di identificare i criteri per la gestione dei profili di rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità deputate allo svolgimento delle citate attività e le procedure a supporto delle stesse. L'articolazione per fasi e l'attribuzione delle attività alle diverse strutture organizzative è effettuata avendo come obiettivo la funzionalità del processo ossia la sua idoneità a conseguire gli obiettivi prefissati (efficacia) e la sua capacità a realizzarli a costi congrui (efficienza).

Il processo creditizio si articola nelle seguenti fasi:

- mappatura dei rischi;
- concessione e revisione del credito;
- controllo andamentale (monitoraggio);
- gestione partite anomale.

POLITICA CREDITIZIA

La politica creditizia è finalizzata al finanziamento di imprese e soggetti diversi dalle famiglie destinando le risorse aziendali con riferimento:

- ai vincoli statutari e pubblici di diversa natura;
- al livello dei rischi economici e finanziari in essere e, quindi, alla capacità reddituale e patrimoniale di coprire i rischi attuali e quelli previsti;
- alle caratteristiche strutturali ed organizzative interne.

VALUTAZIONE DEL MERITO CREDITIZIO DEI RICHIEDENTI FIDO

La valutazione del merito creditizio è diretta all'accertamento dell'esistenza delle capacità di rimborso dei richiedenti fido nonché alla verifica delle compatibilità esistenti fra le singole richieste di affidamento e le scelte concernenti la dimensione e la composizione dei crediti. La valutazione è finalizzata alla quantificazione del livello di rischio economico, connessa alla probabilità di insolvenza del soggetto da affidare e del rischio finanziario derivante dall'eventuale mancato rimborso dei crediti alle scadenze convenute (anche all'istituto finanziatore nel caso di garanzie).

La funzione aziendale preposta provvede a svolgere le attività innanzi descritte. In particolare:

- contatta il cliente e/o riceve la richiesta di finanziamento;
- raccoglie la documentazione necessaria per l'esame della situazione patrimoniale, finanziaria e reddituale del richiedente fido e per istruire la richiesta;
- verifica l'attendibilità della documentazione o delle informazioni nonché dei dati nella stessa riportati;
- formula, con riferimento alle indagini dallo stesso svolte, un giudizio in ordine al merito creditizio del richiedente fido con riferimento all'importo del fido, alla forma tecnica di utilizzo, nonché alle garanzie da acquisire relative al credito in termini quantitativi o qualitativi;
- predispone la sintesi delle valutazioni in ordine all'affidabilità o meno del richiedente fido, nonché in ordine alla congruità delle garanzie offerte e formula un giudizio di accoglimento o meno della richiesta di fido.

CONCESSIONE DEL CREDITO

La concessione degli affidamenti viene effettuata tenendo in debita considerazione la rischiosità dell'operazione stessa che può essere determinata con riferimento all'ammontare del fido richiesto ed alla forma tecnica di utilizzo.

La concessione del credito è funzione mantenuta dal Consiglio di amministrazione.

In seguito alla delibera della proposta di fido la funzione aziendale proposta alla erogazione:

- acquisisce le eventuali garanzie;
- verifica la coerenza tra le garanzie raccolte e quelle deliberate;
- espleta le formalità contrattuali;
- archivia la documentazione nel dossier relativo al richiedente fido.

CONTROLLO ANDAMENTALE DEI CREDITI

L'attività di controllo e di gestione del credito è rappresentata dalle attività necessarie per una rilevazione e gestione tempestiva dei fenomeni di rischiosità, anticipando il manifestarsi dei casi problematici al fine di evitare situazioni di degrado del portafoglio clienti.

Le posizioni valutate come anomale vengono classificate, con riferimento al livello del rischio emerso, nelle categorie di rischio previste a livello aziendale e nel rispetto dei principi generali disciplinati dalle istruzioni di Vigilanza.

La funzione aziendale deputata al controllo andamentale dei crediti svolge l'attività innanzi descritta e, in particolare, esegue il continuo monitoraggio dei crediti in essere proponendo il passaggio dei crediti nella categoria dei rischi prevista a livello aziendale (incagli e sofferenze).

GESTIONE DEI CREDITI ANOMALI

La gestione dei crediti anomali (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati, crediti scaduti e/o sconfinanti) deve essere diretta ad assumere le iniziative o gli interventi necessari per ricondurre i crediti alla normalità ovvero per il recupero degli stessi in presenza di situazioni che impediscono la prosecuzione del rapporto.

La funzione aziendale deputata alla gestione dei crediti anomali provvede allo svolgimento delle attività precedentemente descritte. In particolare:

- contatta il cliente proponendo la revisione dell'esposizione o un'eventuale transazione, al fine di rimuovere le cause che hanno comportato tale classificazione. In caso di sistemazione o di mancata sistemazione della posizione classificata ad incaglio, ristrutturata, scaduta e/o sconfinante propone il passaggio di stato rispettivamente in bonis o a sofferenza;
- esamina periodicamente l'andamento delle posizioni, verifica il rispetto dei piani di rientro delle posizioni gestite e propone il passaggio di stato da incagli, ristrutturati, scaduti e/o sconfinanti a sofferenza o in bonis;

MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI CREDITIZI

Per la misurazione del rischio creditizio si tiene conto delle perdite attuali e potenziali insite nei crediti che vengono distinte in:

- perdite (attese) specifiche o di portafoglio frutto della valutazione dei crediti anomali;
- perdite (attese) di portafoglio frutto della valutazione dei crediti in bonis.

La funzione aziendale deputata alla valutazione dei crediti anomali e dei crediti in bonis provvede a valutare periodicamente tali posizioni, anche ai fini del bilancio.

SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

Nella determinazione della politica creditizia vengono identificati:

- I rischi attuali derivanti dall'attività creditizia che hanno generato perdite;
- I rischi potenziali derivanti dall'attività creditizia che potrebbero generare perdite;
- La sostenibilità delle linee di sviluppo.

I rischi attuali relativi ai crediti anomali vengono valutati secondo una logica individuale.

I rischi attuali relativi ai crediti in bonis vengono valutati seguendo una logica di portafoglio impiegando i parametri di rischio della PD (probabilità di insolvenza) e della LGD (perdita in caso di insolvenza).

La dotazione patrimoniale della società è particolarmente consistente con riferimento al rischio derivante dalla gestione finanziaria dell'impresa e le strategie aziendali a breve non prevedono investimenti tali da stravolgere il rapporto impieghi su patrimonio.

La gestione del rischio di concentrazione viene applicata nella società fissando il limite individuale di ogni intervento nella misura del 10% del patrimonio aziendale.

Nell'ambito della valutazione del merito creditizio i richiedenti fido vengono valutati sulla base delle informazioni in possesso dell'istruttore al momento della concessione/rinnovo delle linee di credito e le informazioni sono acquisite direttamente presso il cliente. Informazioni esterne sono acquisite a mezzo info-provider esterni.

Il controllo andamentale prevede:

- il monitoraggio nel continuo dei crediti in essere con riferimento all'esito dei crediti scaduti ed al comportamento assunto dal debitore nella gestione dei propri rapporti creditizi;
- la classificazione dei crediti nel continuo nelle categorie di rischio (scaduti/sconfinanti da oltre 180 giorni, ristrutturati, incagli, sofferenze).

TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il credito erogato è generalmente assistito da garanzie reali e personali, anche prestate da Consorzi di garanzia fidi e/o fondi di garanzia pubblici.

Si predilige concordare la periodicità contrattuale del rimborso dei crediti in rate mensili, poiché si ritiene che scadenze ravvicinate e di importo contenuto facilitino il mantenimento degli impegni da parte della clientela e forniscano in tempi più brevi dati sulla solvibilità dei soggetti finanziati.

ATTIVITA' FINANZIARIE DETERIORATE

Le procedure tecnico-organizzative utilizzate nell'ambito della gestione e del controllo dei crediti deteriorati sono articolate in relazione al grado di anomalia della posizione. Per quanto concerne i crediti incagliati, ristrutturati e scaduti/sconfinanti da oltre 180 giorni viene effettuato un monitoraggio di tipo andamentale con il fine di:

- verificare la reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziario delle controparti;
- valutare i piani di rientro presentati dai debitori con riferimento alle relative capacità di rimborso nei tempi previsti dei piani stessi, anche considerando le richieste di riduzione delle condizioni applicate alle posizioni in esame;
- esaminare l'esito delle iniziative assunte per normalizzare/recuperare i crediti stessi (piani di rientro, rivisitazioni della forma tecnica di utilizzo, ecc.) nonché le ragioni del loro eventuale insuccesso;
- determinare le relative previsioni di perdita in modo analitico per i crediti incagliati e ristrutturati, in modo forfaitario per i crediti scaduti/sconfinanti da oltre 180 giorni.

Con riferimento alle posizioni in sofferenza il controllo dei rischi viene realizzato espletando le seguenti attività:

- revoca, per le nuove posizioni, degli affidamenti e sollecitazione dei debitori alla sistemazione delle proprie posizioni;
- affidamento delle nuove posizioni ai legali esterni per l'avvio degli atti di rigore verso i debitori e i relativi garanti;
- verifica per le posizioni già poste in recupero, del rispetto da parte dei debitori degli impegni assunti;
- stima delle perdite attese sulle diverse posizioni in modo analitico;
- verifica periodica dell'adeguatezza delle previsioni di perdita e delle condizioni di recuperabilità delle posizioni.

In linea generale le posizioni vengono classificate a incaglio sulla base dell'anzianità dello scaduto.

La classificazione a sofferenza è disposta ogni qualvolta si ritenga lo stato di insolvenza non temporaneo e non rimuovibile in un congruo periodo di tempo.

Rientrano nella presente classe:

- le "sofferenze oggettive";
- le posizioni di inadempienza che hanno dato luogo a procedure concorsuali;
- le posizioni di inadempienza per le quali è stata avanzata dalla Finanziaria istanza di fallimento;
- le "sofferenze soggettive";
- le posizioni di inadempienza per le quali è stato constatato l'espletamento delle azioni di recupero del bene, insieme alla manifesta situazione di inadempienza o all'irreperibilità della controparte;
- altre posizioni di inadempienza che, pur non rientrando nelle casistiche sopra indicate, si ritiene per la loro gravità di classificare in sofferenza.

Le posizioni scaduti/sconfinanti da oltre 180 giorni possono rientrare in bonis con il saldo dello scaduto mentre, per quanto riguarda gli incagli e le sofferenze, è necessario, oltre al saldo dello scaduto, anche l'intervento del gestore che valuti l'opportunità o meno del cambio di classificazione. A cadenza mensile vengono analizzati gli elenchi delle posizioni relative ai crediti sofferenti, incagliati, ristrutturati e scaduti/sconfinanti da oltre 180 giorni per valutare l'adeguatezza della classificazione e delle rispettive rettifiche.

L'ammortamento definitivo delle partite viene rilevato quando si accertano le condizioni di irrecuperabilità del credito o quando si reputano le spese di recupero eccessive rispetto alla probabilità di recupero.

<i>Ammontare complessivo e medio degli stralci effettuati su crediti</i>

Nessuno stralcio effettuato nell'esercizio in esame e nel precedente.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1 . DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA**

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia						
Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2 Attività finanziarie al fair value						
3 Attività finanziarie disponibili per la vendita					203	203
4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
5 Crediti verso banche					14.766	14.766
6 Crediti verso enti finanziari						
7 Crediti verso clientela					403	403
8 Derivati di copertura						
Totale 2010					15.372	15.372
Totale 2009					12.605	12.605

2 . ESPOSIZIONI CREDITIZIE

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti				
Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE ESPOSIZIONI PER CASSA				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A	0	0	0	0
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	0	0	0	0
- Altre esposizioni	403	0	0	403
Totale B	403	0	0	403
Totale (A+B)	403	0	0	403

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti				
Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE ESPOSIZIONI PER CASSA - Sofferenze - Incagli - Esposizioni ristrutturate - Esposizioni scadute deteriorate ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO - Sofferenze - Incagli - Esposizioni ristrutturate - Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A	0	0	0	0
B. ESPOSIZIONI IN BONIS - Esposizioni scadute non deteriorate - Altre esposizioni	0 14.766	0 0	0 0	0 14.766
Totale B	14.766	0	0	14.766
Totale (A+B)	14.766	0	0	14.766

3. CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da un basso grado di diversificazione del portafoglio crediti, ossia il rischio che un portafoglio ridotto ed eccessivamente orientato verso poche esposizioni risulti esposto a grandi oscillazioni di valore rispetto a quello atteso.

Per la determinazione del rischio viene adottato il Granularity Adjustment.

Il Granularity Adjustment è calcolato sull'insieme delle esposizioni creditizie che non rientrino nella classe "al dettaglio" e non includono le esposizioni verso gli intermediari vigilati o verso gli Stati sovrani.

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte

Le esposizioni iscritte fra i crediti verso la clientela sono riferite al 100% a famiglie consumatrici. In quanto derivanti dalle condizioni riservate al personale dipendente.

I crediti di firma garantiscono finanziamenti concessi dal sistema bancario ad imprese.

Distribuzione dei finanziamenti verso imprese	
Settore	%
Agricoltura	44%
Manifatturiero	38%
Costruzioni ed impiantistica	11%
Pesca	4%
Commercio	2%
Trasporti	1%
Totale	100%

3.3 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte 100% clientela locale (Area Molise)

3.3 Grandi rischi

Alla data di chiusura del bilancio nessuna posizione è classificabile fra i "grandi rischi".

3.2 RISCHIO DI MERCATO

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio di tasso di interesse è causato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di riprezzamento del tasso di interessi delle attività e delle passività. In presenza di tali differenze, fluttuazioni dei tassi determinano sia una variazione del margine di interesse atteso, sia una variazione del valore delle attività e delle passività e quindi del valore del patrimonio netto.

La società è soggetta ad un marginale rischio di tasso di interesse in quanto le linee di credito bancarie sono state attivate a seguito di specifiche autorizzazioni dell'azionista di riferimento cui fanno carico gli oneri finanziari;

Il controllo andamentale dei tassi e l'aggiornamento delle condizioni applicate alla clientela rientrano nelle deleghe della Direzione generale ed il controllo è demandato alle funzioni di controllo interno.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua delle attività e delle passività finanziarie							
Voci/durata residua	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1 Attività							
1.1 titoli di debito							
1.2 crediti	8	8	14	109	106	159	14.766
1.3 altre attività							203
2 Passività							
2.1 debiti		1.240			10.000		
2.2 titoli in circolazione							
2.3 altre passività							
3 Derivati finanziari							
Opzioni							
3.1 Posizioni lunghe							
3.2 Posizioni corte							
Altri derivati							
3.3 Posizioni lunghe							
3.4 Posizioni corte							

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso d'interesse può essere definito come la probabilità che le variazioni del tasso d'interesse cui si è esposti producano effetti indesiderati sulla economicità della gestione d'impresa.

Il metodo di calcolo fornito dalla Banca d'Italia prevede il raggruppamento delle attività e passività in fasce temporali in base alla vita residua o in base alla data di rinegoziazione del tasso, se a tasso variabile. In seguito a ciò, vi è la ponderazione delle fasce secondo i fattori di ponderazione.

Una volta definito il totale delle esposizioni ponderate, si verifica che l'indicatore di rischiosità (ottenuto come rapporto tra il totale delle esposizioni ponderate e il patrimonio di vigilanza) sia inferiore al 20% .

3. Altre informazione quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

Il paragrafo non presenta informazioni

3.2.2 Rischio di prezzo

La società non esercita attività che generano rischio di prezzo.

3.2.3 Rischio di cambio

La società non esercita attività che generano rischio di cambio.

3.3 RISCHI OPERATIVI**Aspetti generali**

Le attività di Controllo dei Rischi Operativi fanno parte del sistema dei controlli interni e cioè l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali, l'efficacia ed efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore del patrimonio aziendale e la buona gestione di quello detenuto per conto della clientela, l'affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, le norme di autoregolamentazione e le disposizioni interne dell'intermediario.

La struttura organizzativa prevede un sistema di controlli interni commisurato alle dimensioni strutturali ed operative dell'azienda ed è articolato su più livelli. In particolare sono identificabili controlli di linea e controlli di secondo livello. I primi consistono nelle verifiche svolte sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione, generalmente nell'ambito della stessa unità organizzativa o funzione. I controlli di secondo livello, qualificabili come "controllo dei rischi", sono affidati a strutture diverse da quelle operative (Revisori contabili esterni, Internal audit esterno, risk controller).

Gli adempimenti operativi sono individuati dai seguenti documenti periodicamente revisionati ed aggiornati:

- Regolamento interno;
- Processo del credito;
- Processo delle partecipazioni;
- Documento Programmatico sulla Sicurezza.

La società amministra fondi di Enti pubblici per i quali esplica ruoli di tipo istruttorio, di erogazione, di riscossione e di riversamento.

La società agisce su mandato per cui tale gestione, che riveste natura di mero servizio, non comporta rischi di insolvenza mentre il rischio operativo è determinato dalla eventuale inosservanza dei principi di diligenza o dal mancato rispetto delle previsioni dei mandati d'incarico.

Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo

La misurazione del rischio, inclusa la gestione su mandato dei fondi pubblici, è determinata applicando il metodo base (*BIA - Basic Indicator Approach*) appositamente previsto per gli intermediari finanziari. Esso è calcolato applicando un coefficiente regolamentare all'indicatore di produttività individuato nel margine di intermediazione.

<i>Informazioni di natura quantitativa</i>	
Media triennale margine di intermediazione	Rischio operativo
1.597	240

Sezione 4 Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1 1. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio è costituito dal capitale sociale, dalle riserve di utili, da dotazioni patrimoniali versate dall'azionista unico Regione Molise e, in misura minore, da riserve di rivalutazione conseguenti a leggi speciali emanate prima dell'entrata in vigore dei principi contabili internazionali.

Le variazioni più significative dell'esercizio si riferiscono a:
Nuova dotazione LR 16/2000 - strumenti di capitale €. 1.261 mila.

4.1 2. Informazioni di natura quantitativa

4.1 2.1. Il patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2010	2009
1 Capitale	13.785	13.785
2 Sovraprezzi di emissione		
3 Riserve		
- di utili		
a) legale	281	273
b) statutaria	4.908	4.763
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre	4.074	4.076
4 (Azioni proprie)		
5 Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Copertura di investimenti esteri		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione	7	7
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al P/N		
6 Strumenti di capitale	10.496	9.235
7 Utile (Perdita) d'esercizio	-234	154
Totale	33.317	32.293

4.1 2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Il paragrafo non presenta importi

4.1 2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Il paragrafo non presenta importi

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2 1.1. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza rappresenta la dotazione patrimoniale utilizzabile dalla società nel caso in cui un evento avverso crei la necessità di affrontare eventuali perdite legate ai vari rischi presi in considerazione.

La determinazione del patrimonio di vigilanza avviene con tempistica trimestrale alle scadenze previste dalla circolare n° 217 del 5 agosto 1996 e successive modificazioni ed integrazioni.

La partecipazione nella controllata, in quanto intermediario finanziario, viene dedotta al 50% dal patrimonio di base e per il restante 50% da quello supplementare.

Gli strumenti che compongono il patrimonio di base si riferiscono a dotazioni patrimoniali di natura permanente costituite da versamenti dell'azionista unico.

Gli strumenti iscritti nel patrimonio supplementare si riferiscono a passività subordinate verso l'azionista unico. Al termine delle misure che ne hanno determinato l'erogazione (anno 2015 e comunque fino alla scadenza delle garanzie prestate per la parte impegnata) il riversamento alla Regione sarà effettuato al netto di eventuali utilizzi a copertura di perdite.

Le passività subordinate sono computate nei limiti regolamentari e decurtati dal patrimonio di vigilanza sulla scorta di un piano di ammortamento quinquennale.

4.2 1.2 informazioni di natura quantitativa		
	2010	2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	33.257	32.212
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	33.257	32.212
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-13.704	-13.704
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	19.553	18.508
F. Patrimonio supplemen. prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	8.007	7.007
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	8.007	7.007
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-13.705	-13.704
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 1) (H-I)	-5.698	-6.697
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	13.855	11.811
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	13.855	11.811

4.2 2. Adeguatezza patrimoniale

4.2 2.1 informazioni di natura qualitativa

La società ha adottato un processo (ICAAP), che consiste nella valutazione e determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, della società in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali.

Al fine di individuare i rischi rilevanti l'analisi contempla prioritariamente quelli previsti dal I Pilastro della disciplina di Basilea, ossia: il Rischio di credito, il Rischio di mercato, il Rischio operativo.

Gli altri rischi che la società sottopone ad analisi sono: il rischio di tasso di interesse, il rischio di concentrazione, il rischio di liquidità, rischio strategico, rischio di reputazione, rischio residuo e rischio di cartolarizzazione. Inoltre, sono condotte prove di stress test per una migliore analisi dell'esposizione ai rischi.

4.2 2.2 informazioni di natura quantitativa				
Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2010	2009	2010	2009
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	21.890	15.692	10.042	6.057
2. Metodologia basata sui rating				
2.1 Base				
2.1 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			602	363
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo				
1. Metodo base			240	354
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			842	717
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			14.036	11.952
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			139,30%	154,85%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			98,71%	98,82%

Sezione 5 Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10 Perdita d'esercizio	243	9	234
Altre componenti reddituali			
20 Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
30 Attività materiali			
40 Attività immateriali			
50 Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60 Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70 Differenze di cambio:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80 Attività non correnti in via di dimissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90 Utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti			
100 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110 Totale altre componenti reddituali			
Redditività complessiva (Voce 10+110)	243	9	234

Sezione 6 Operazioni con parti correlate

La società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento del socio unico Regione Molise. A sua volta la società esercita attività di direzione e coordinamento verso controllata Finmolise Sviluppo e Servizi.

La Finmolise può operare unicamente a seguito di incarico della Regione Molise.

Con la società controllata vige un rapporto di servizi per la gestione tecnico-amministrativa della stessa il cui corrispettivo è stato determinato secondo una stima delle risorse umane e tecniche utilizzate allo scopo.

Non vi sono altri rapporti di natura commerciale e/o finanziaria con la controllata.

Nell'ambito dell'operatività con fondi di terzi la società detiene partecipazioni in cui l'esercizio dell'influenza notevole è in capo alla Regione Molise.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica	
Soggetti	Importo
Direttore generale	153

La società ha un rapporto di credito verso il dirigente cui sono state applicate le condizioni generali riservate al personale dipendente.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

La società non ha erogato crediti ad amministratori e sindaci, né a familiari stretti degli stessi (convivente, figli, figli del convivente, persone a carico anche del convivente) né ha prestato garanzie per conto degli stessi.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

6.3.1 Rapporti con l'azionista di maggioranza assoluta Regione Molise		
Voce di bilancio	Causale	Importo
Altre attività	Compensi per incarichi fiduciari	2.044
Altre attività	Contributi oneri finanziari scaduti	300
Ratei attivi	Contributi oneri finanziari	34
Debiti	Passività subordinate Fondo unico anticrisi	10.000
Altre passività	Contributi in attesa di utilizzo	559
Altri impegni e rischi	Fondi regionali per incarichi fiduciari	91.630

L'attesa di futuri versamenti da parte dell'Azionista di maggioranza, ad integrazione del patrimonio, ammonta ad €. 2.942 mila.

6.3.2 Rapporti con la società del gruppo		
Voce di bilancio	Causale	Importo
Altre attività	Recupero imposte sostitutive cessione ramo aziend.	10
Altre passività		

Sezione 7 Altri dettagli informativi

7.1 Numero medio dipendenti per categoria	
Dirigenti	1
Restante personale	15

7.2 Informazioni sui compensi degli amministratori	
Soggetti	Importo
Amministratori	112
Sindaci	37

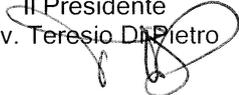
7.3 Analisi delle voci di patrimonio netto					
Natura	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate	
				per copertura perdite	per altre ragioni
1 Capitale	13.785				
2 Riserve di utili					
riserva legale	28	B		0	0
riserva statutaria	4.908	A B C	4.908	0	0
3 Riserva da valutazione	7	A B	7	0	0
4 Strumenti di capitale	10.496	A B	10.496	0	0
5 Altre riserve	4.074	A B	4.074	0	10
Totale			19.485	0	10
Quota non distribuibile			14.577		
Residua quota distribuibile			4.908		

Legenda: A per aumento di capitale
 B per coperture perdita
 C per distribuzione soci

Campobasso, 28 marzo 2011

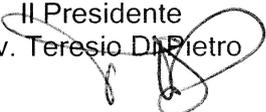
Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
 Avv. Teresio Di Pietro



Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
 Avv. Teresio Di Pietro



**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO CHIUSO AL 31.12.2010
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI**

Signori Azionisti,

la relazione che poniamo alla Vostra attenzione è stata emessa con riferimento al progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2010, il trentesimo della società, che riassume l'andamento della gestione in conformità al proprio ruolo di finanziaria regionale del Molise, dove la spa ha operato quale soggetto attuatore delle politiche regionali in campo economico, mantiene la sua natura di intermediario finanziario e l'attività di concessione del credito è limitata agli interventi disposti dalla Regione Molise attraverso specifici incarichi. La relazione esprime la sintesi dell'attività di vigilanza da noi svolta nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2010, tenuto conto che la funzione di controllo contabile è stata attribuita, come da delibera assembleare, alla Società di Revisione BDO SPA. Il Consiglio di Amministrazione ha trasmesso a codesto Collegio Sindacale la relazione al bilancio, il bilancio di esercizio al 31.12.2010 comprensivo dello Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa, dallo stesso approvato nella seduta del 28.03.2011.

Il Collegio ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione ed ha ricevuto adeguate informazioni sull'attività svolta dalla società e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale dalla stessa effettuate. Il progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31.12.2010, che viene sottoposto al vostro esame ed approvazione, messo a nostra disposizione nel rispetto del termine di cui all'art. 2429 cod.civ., è stato redatto secondo le disposizioni degli articoli 2423 e successivi del Codice Civile, in conformità al D.Lgs n.38 del 28.02.2005, in applicazione dei principi contabili Internazionali IAS/IFRS, oltre che nel rispetto delle istruzioni in materia di bilancio emanate dalla Banca d'Italia il 16.12.2009, per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.Lgs n.385/93. Il giudizio sul contenuto e sulla forma di bilancio è fornito dalla Società di Revisione BDO Sala Scelsi Farina Spa. La società di revisione ha predisposto la relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale non segnalando rilievi o problematiche riguardo gli aspetti qualitativi significativi inerenti il bilancio né riguardo a difficoltà o aspetti emersi nel corso della revisione. Da parte nostra, possiamo attestare che il bilancio al 31.12.2010 della Finmolise Spa è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società finanziaria regionale e il risultato economico conseguito nell'esercizio che, per la prima volta, presenta un risultato economico negativo, pari ad una perdita di € 234.123,00, dovuta prevalentemente alla nuova condizione di società "in house" della Regione Molise, che ha limitato le attività esercitabili a quelle definite e richieste dallo stesso socio unico.

Vi informiamo, inoltre, che per quanto di nostra competenza, abbiamo vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società ed abbiamo riscontrato l'efficacia del sistema amministrativo contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rilevare gli elementi di gestione aziendale. Il Consiglio di Amministrazione ha adeguatamente determinato e monitorato le politiche relative all'assunzione dei rischi

d'impresa ed ha provveduto a completare il quadro degli adempimenti di vigilanza prudenziale, attraverso la redazione della procedura ICAAP, affidando l'incarico alla società Executive Global Service Srl, con sede in Milano, per verificare l'adeguatezza del patrimonio di vigilanza in relazione all'attività della finanziaria. Gli adempimenti di vigilanza previsti dalla procedura, in considerazione dell'inesistenza di fatti significativi emersi dal sistema di controlli adottati, consente al collegio di ritenere comunque adeguata la procedura ICAAP come predisposta dal Consiglio di Amministrazione.

In adempimento al mandato ricevuto il Collegio Sindacale dà atto di aver svolto l'attività di vigilanza e di controllo nei termini previsti dalle norme contenute nel D.Lgs. 58/1998, dalle istruzioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia, nonché nel rispetto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili. Riguardo il sistema di controlli interni non sono emerse carenze significative sulle procedure, come evidenziato dai revisori nella relazione sulle "questioni fondamentali" e sulle "carenze significative", le cui questioni sono state oggetto di esame negli incontri avuti con gli stessi revisori.

Non sono pervenute all'attenzione del Collegio, né sono state segnalate dagli organi preposti, denunce ex art. 2408 del Codice civile.

Nel corso dell'esercizio 2010 i fatti e le operazioni di maggior rilievo che si sono verificati hanno riguardato: l'insediamento del nuovo consiglio di amministrazione, composto da quattro componenti, come previsto dal nuovo statuto; non si sono verificati altri fatti e operazioni di particolare rilievo. Con riferimento all'attività della finanziaria, bisogna rilevare che i risultati ottenuti afferiscono all'attività svolta a favore della Regione Molise ed ai servizi resi alla controllata Finmolise Sviluppo e Servizi Srl Unipersonale. I risultati conseguiti nel corso dell'esercizio 2010, tenuto anche conto della congiuntura sfavorevole per la crisi economico/finanziaria, sono ancora peggiorati rispetto all'esercizio 2009, comportando rispetto all'esercizio precedente un risultato in perdita, che il Consiglio di Amministrazione propone di coprire mediante l'utilizzo e, quindi, decremento del fondo ex contributi L.R. 12/81, auspicando una più ampia collaborazione da parte della Regione Molise per definire gli indirizzi e le strategie necessarie ad attribuire nuove e qualificate funzioni alla Finmolise Spa. In relazione a quanto esposto, il Collegio ritiene meritevole di approvazione il bilancio della Vostra Società, relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2010, così come ritiene condivisibile la proposta degli amministratori in ordine alla copertura della perdita di esercizio conseguita.

Campobasso li 13.04.2011

Il Collegio Sindacale

Pasquale Baccaro - presidente

Lucia Stefania Pallotto - sindaco effettivo

Nicolino de Socio - sindaco effettivo



Pasquale Baccaro
Lucia Stefania Pallotto
Nicolino de Socio

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. ° 39**

**Agli Azionisti della
Finmolise S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Finmolise S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005 compete agli amministratori della Finmolise S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi ed i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio di esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 26 aprile 2010.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Finmolise S.p.A. al 31 dicembre 2010, è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Finmolise S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.



4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Finmolise S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del al 31 dicembre 2010.

Napoli, 11 aprile 2011

BDO S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Filippo Genna'. The signature is written in a cursive, flowing style.

Filippo Genna
Socio